

ALLEGATO E.

**RISPOSTE SCRITTE INVIATE DAL GENERALE
RICCARDO BISOGNIERO, CAPO DI STATO MAG-
GIORE DELLA DIFESA, ALLE DOMANDE RIVOL-
TEGLI NEL CORSO DELL'AUDIZIONE SVOLTASI
GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1986**

PAGINA BIANCA

QUESITO DELL'ON. CERQUETTI

"Ripartizione del personale militare (Ufficiali, Sottufficiali, e Truppa)
tra organizzazione operativa, territoriale e addestrativa".

(E' escluso il personale dell'Arma dei Carabinieri)

ORGANIZZAZIONE	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE FF.AA.
OPERATIVA	15.800	45.900	170.700	232.400
TERRITORIALE	12.800	25.600	47.400	85.800
ADDESTRATIVA	4.900	12.100	67.100	84.100
T O T A L E	33.500	83.600	285.200	402.300

QUESITO DELL'ON. DI RE "SITUAZIONE NUMERICA E QUALITATIVA DEI QUADRI. PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE IN ATTO, CON RIFERIMENTO SOPRATTUTTO ALL'ESERCITO".

1. SITUAZIONE NUMERICA E QUALITATIVA

a. La situazione numerica dei Quadri delle Forze Armate risulta dal seguente specchio:

CATEGORIE	FORZA EFFETTIVA				TOTALE FF.AA. (*)
	ESERCITO	CARABINIERI	MARINA	AERONAUTICA	
UFFICIALI	20659	2187	5572	7350	33581
SOTTUFFICIALI	30366	22171	20366	32896	83628
TOTALI	51025	24358	25938	40246	117209

b. Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, si ritiene opportuno, in primo luogo, soffermare l'attenzione sulle carenze riscontrabili nei S.Ten. cpl. 1^a nomina dell'Esercito, a causa della brevità del loro periodo formativo che non consente agli stessi di conseguire una consolidata preparazione tecnico-professionale.

Il S.Ten. di cpl., infatti, può considerarsi completamente addestrato solo al termine del proprio servizio di prima nomina (15 mesi), per cui non è in grado di assolvere appieno la propria funzione di comando fin dai primi mesi di inserimento nei reparti, specie nei confronti dei coetanei di truppa con qualità fisico-atletiche, culturali e di carattere spesso superiori.

Da non sottacere, inoltre, le "motivazioni sociali" di buona parte del personale in parola che vede, nel servizio di prima nomina, una soluzione temporanea a problemi di ordine economico in attesa di un impiego civile.

c. Un accenno particolare meritano i volontari tecnici operatori (V.T.O.) il cui ruolo, anche se non riconducibile a quello proprio dei Quadri (U. e SU.), riveste comunque una notevole importanza ai fini della funzionalità operativa

(*) NOTA: Esclusi i Carabinieri.

dei reparti.

Il reclutamento di detto personale, come noto, presenta attualmente notevoli carenze qualitative oltre che numeriche. Ciò per la mancanza di adeguati e soddisfacenti incentivi (economici, riconoscimento dei corsi e delle qualifiche conseguite, agevolazioni per l'immissione nel mondo del lavoro e per la prosecuzione di carriera) che non consentono di incorporare una adeguata percentuale di giovani validi sotto l'aspetto culturale e psico-attitudinale. Le considerazioni di cui sopra acquistano particolare rilevanza ove si tenga conto della necessità di poter disporre in tutte e tre le FF.AA. (e quindi non solo nell'Esercito) di personale qualificato e preparato per far fronte alla sempre maggiore complessità e difficoltà di impiego dei sistemi d'arma e di comando/controllo introdotti di recente o in via di adozione anche ai minori livelli ordinativi.

- d. Da non sottacere, infine, le carenze di ordine quantitativo rilevabili nelle categorie più altamente qualificate dell'Aeronautica Militare (Ufficiali, Sottufficiali e Graduati Specialisti).

Tali carenze sono state originate sia dall'imprevedibile incremento degli esodi volontari del personale di volo, sia anche dall'aumento degli esodi degli specialisti.

Inoltre, è da tenere presente che si è avuta nel tempo una lenta e progressiva lievitazione quantitativa dei fabbisogni organici, che può essere attribuita:

- alle esigenze operative di dispersione e diradamento dei mezzi e di copertura difensiva di tutto lo spazio aereo nazionale;
- alla scarsa mobilità di personale, connessa principalmente alla limitatissima disponibilità di alloggi di servizio;
- alla necessità di frequenti conversioni e riqualificazioni professionali associate alla fase di transizione per il rinnovamento dei mezzi.

2. PROPOSTE E SUGGERIMENTI

Per migliorare la situazione sopra delineata si ritiene necessaria l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

- a. Incremento del ruolo organico degli Ufficiali medici dell'Esercito da 947 a 1350 unità.

Ciò consentirà con immediatezza, allargando il ruolo nei gradi di S.ten. e Ten. attualmente saturo, di aumentare le possibilità di reclutamento di Ufficiali medici a nomina diretta. La disponibilità di un maggior numero di personale medico permetterà di far fronte alle aumentate esigenze della Sanità Militare specie quelle relative alle attività medico-legali e di prevenzione/cura a

livello ospedaliero. Alla luce dei recenti avvenimenti e per rendere ancora più affidabili i controlli in sede di leva e selezione si impone, ad esempio, un consistente potenziamento degli organi leva anche con medici specializzati in psichiatria e psicologia.

b. Incremento degli Ufficiali in ferma biennale dell'Esercito fino ad un totale di 1.700 unità.

Tale numero è necessario per fronteggiare, seppure in misura limitata, le gravissime carenze esistenti per quanto riguarda l'inquadramento delle minori unità consentendo di impiegare in ogni reparto a livello compagnia un subalterno in ferma biennale in possesso di un'adeguata preparazione tecnico-professionale. Allo stato attuale infatti, specie dopo le recenti polemiche sul servizio militare obbligatorio, si deve poter contare su una maggiore disponibilità di Ufficiali più esperti e preparati di quelli di 1^ nomina, che diano pieno affidamento specie nell'azione di comando, di controllo e di governo del personale in servizio di leva. Inoltre, in un quadro di sempre maggiore autonomia logistico-amministrativa conferita alle Unità anche ai minori livelli (pl.), emerge la necessità di poter disporre di Ufficiali del Corpo Automobilistico, di Amministrazione e di Sussistenza in possesso di un grado d'esperienza professionale che l'Ufficiale di 1^ nomina non riesce a conseguire nel proprio periodo di servizio.

c. Incremento di Sottufficiali in servizio permanente nelle tre FF.AA. secondo il d.d.l. di origine Difesa già al concerto interministeriale.

Il provvedimento ha lo scopo di aumentare le attuali dotazioni organiche di legge dei Sottufficiali per soddisfare adeguatamente le esigenze funzionali dello strumento militare che discendono sia da fattori di situazione comuni alle tre FF.AA., sia anche da quelli di ordine precipuo di ciascuna di queste.

I primi, in particolare, possono essere così configurati:

- (1) la limitata disponibilità di Sottufficiali, stante l'esigenza di provvedere anche ai settori a carattere tecnico-amministrativo, consente di destinare alla prioritaria area operativa/addestrativa una percentuale di personale inferiore alle reali necessità. Ne deriva che numerosi incarichi (anche tecnici) devono essere affidati a giovani di leva, non in grado, pertanto, di fornire prestazioni adeguate e di impiegare correttamente i più sofisticati mezzi in dotazione alle unità;
- (2) la carenza di personale ad elevato contenuto specialistico ha sinora reso più difficile il completamento di importanti progetti già definiti nel passato e che oggi non possono essere ulteriormente procrastinati se non si vuole disperdere quanto già attuato.

Alla luce della esposta situazione, ne consegue che:

- (1) l'Esercito ha necessità di procedere, sotto forma di iniziale intervento a carattere correttivo, all'aumento di 7.000 unità della propria dotazione organica di Sottufficiali;
- (2) la Marina ha previsto un incremento pari a 5.000 unità allo scopo anche di compensare gli effetti connessi alla prevista riduzione della ferma di leva da 18 a 12 mesi e per adeguare le capacità di gestione delle Capitanerie di Porto alle complesse materie di competenza di tali organismi;
- (3) l'Aeronautica Militare ha la necessità di incrementare esclusivamente il Ruolo dei Sottufficiali Specialisti dalle 34.400 unità ora previste a 40.000 (6.000 SU. in più).

In definitiva l'incremento complessivo richiesto dalle tre FF.AA., pari a 18.000 unità, è previsto venga realizzato in un arco di un decennio con avvio in epoche differenti per ciascuna F.A., al fine di ridurre il più possibile l'incidenza degli oneri relativi sul bilancio dello Stato valutati, a regime, in 390 miliardi in ragione d'anno.

d. Volontari a ferma biennale e triennale

La problematica sul volontariato, perchè si risolva in termini di reale soddisfacimento delle esigenze funzionali delle FF.AA., deve essere esaminata secondo due ordini di considerazioni tra loro strettamente correlati.

Il primo, è costituito dall'entità numerica del personale da arruolare la cui definizione è principalmente connessa all'impiego e manutenzione dei sistemi d'arma, ma deve anche rispondere al soddisfacimento delle seguenti necessità di ordine contingente:

- contenere gli effetti negativi prodotti dal decremento del gettito della leva;
- consentire alla Marina Militare, di far fronte ai molteplici problemi connessi con la prevista riduzione della ferma di leva da 18 a 12 mesi.

L'altra considerazione riguarda invece l'aspetto sociale della problematica e presuppone pertanto tutta una serie di provvedimenti di carattere incentivante.

e. Servizio militare femminile volontario

L'introduzione del servizio militare femminile su base volontaria - ancorchè rispondente sia al processo di emancipazione della donna, sia ai dettami costituzionali - contribuirebbe a risolvere, contestualmente alle iniziative relative ai SU. ed al volontariato, le deficienze funzionali delle FF.AA..

Si ha pertanto ragione di credere che il disegno di legge all'uopo predisposto dalla Difesa - già trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ottobre del 1984 per il necessario concerto interministeriale - corrisponda ampiamente alla suddetta esigenza.

f. Altri provvedimenti di interesse

Per migliorare la preparazione professionale degli Ufficiali del Corpo di Commissariato e delle Capitanerie di Porto, si segnala la necessità di pervenire alla sollecita approvazione dello schema di d.d.l. d'iniziativa interforze, attualmente all'iter prelegislativo, che prevede il reclutamento e la formazione tramite Accademia degli Ufficiali sopra citati.

Per quanto riguarda le carenze esistenti nell'A.M., è stato dato corso fin da quest'anno ai seguenti provvedimenti:

- incremento del numero dei posti per Ufficiali Piloti di Complemento, compatibilmente con le disponibilità e le potenzialità delle scuole di Volo (circa 50 unità/anno aggiuntive, rispetto alla 100 finora arruolate);
- revisione dell'iter di impiego degli Ufficiali del G.A., riportando quello dei GARI verso aree più propriamente ingegneristiche;
- unificazione degli organici dei Capitani e degli Ufficiali subalterni del G.A. (provvedimento all'esame) in modo da consentire un maggiore reclutamento annuale (25 unità/anno a fronte delle attuali 15);
- impiego, compatibilmente con le esigenze funzionali, degli Ufficiali del R.U.S. per la sostituzione degli Ufficiali del G.A. presso Enti di manutenzione;
- concorsi più consistenti per Ufficiali AArS in SPE.

QUESITI DELL'ON. CODRIGNANIA. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA MILITARE: VALUTAZIONE
DEL CAPO DI SMD SUI RILIEVI RECENTEMENTE MOSSI DALLA COR-
TE DEI CONTI

I rilievi mossi dalla Corte dei Conti inerenti alla razionalizzazione della spesa militare si riferiscono, in particolare, al settore degli approvvigionamenti ed alla connessa attività contrattualistica.

Gli inconvenienti messi in luce, che direttamente o indirettamente si ricollegano al fenomeno della formazione dei residui ed alla difficoltà della partecipazione italiana ad attività di cooperazione internazionale, in un più ampio raggio d'indagine si ritrovano a fattori comune per tutta la Pubblica Amministrazione. Trattasi di un fenomeno che potremmo definire fisiologico, purchè mantenuto entro certi limiti, in quanto dovuto alla applicazione delle leggi in vigore divenute ormai obsolete e spesso non più compatibili con la attuale dinamica nel campo delle transazioni.

La Difesa è particolarmente colpita da tale sfavorevole situazione in quanto, a differenza di altri Dicasteri, dedica circa il 60% del proprio bilancio all'acquisizione di beni e servizi ed è, di conseguenza, fortemente condizionata dall'attività contrattuale. Per tale ragione il Vertice Militare ha da tempo intrapreso una intensa opera di incentivazione dell'attività di controllo della spesa, uti-

lizzando tecniche e mezzi adeguati, al fine, laddove la legge lo consentiva, di snellire le procedure in vigore. Un primo risultato, come la stessa Corte ha posto in evidenza, si è raggiunto nel 1985 con la riduzione dei residui di stanziamento di circa 500 miliardi rispetto ai valori accumulati nel precedente esercizio. L'attività continua senza soste e viene seguita con crescente interesse da tutti gli aventi causa.

Sempre in tema di razionalizzazione di procedure - anche se al di fuori del settore strettamente finanziario - nel campo pensionistico la Difesa, consapevole della delicatezza del settore, ha da tempo posto in atto procedure proprie che consentono agli aventi diritto la liquidazione delle competenze in tempi strettissimi, aggirando le lungaggini burocratiche in atto presso altre Amministrazioni dello Stato.

Lo sforzo intrapreso trova i suoi limiti, come dianzi accennato, nella normativa vigente che, specie nel campo della contrattualistica impone tempi lunghi, con ripercussioni assai gravi nell'acquisizione dei materiali, specie quelli a maggior sofisticazione e quindi più soggetti ai negativi effetti dell'obsolescenza.

Tale stato di fatto ha indotto l'Autorità politica a presentare un d.d.L., comunicato alla Presidenza del Senato nel settembre 1985 (N. 1489), con il quale oltre a riordinare la struttura militare centrale e periferica si ten

de ad una radicale revisione delle attuali procedure amministrative.

Il d.d.l. in parola, riducendo la portata degli adempimenti e dei controlli, senza modificarne la sostanza, è in grado, qualora approvato, di rimuovere gran parte degli ostacoli che al momento riducono l'efficacia nella utilizzazione delle risorse finanziarie, creando, in ultima analisi, le premesse perchè si possa dar vita a quella auspicata razionalizzazione della spesa che altrimenti troverebbe difficile attuazione nell'odierna realtà.

B. SCAMBIO DI INFORMAZIONI FRA ORGANI DI RAPPRESENTANZA

I rapporti fra i consigli, sia a livello di base che intermedio e centrale sono disciplinati, anche per iniziative di carattere informativo, dal "Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento della Rappresentanza Militare" che, come noto, è stato elaborato direttamente dal COCER e dallo stesso adottato a larga maggioranza nel giugno del 1985.

Il citato regolamento prevede incontri collegiali periodici, anche a livello di delegazione:

- tra i COBAR e i consigli intermedi. Allo scopo uno o più COBAR possono adire il COIR corrispondente che indice apposita riunione;
- tra i COIR e la corrispondente sezione del COCER;
- tra il COCER e i delegati COIR delle categorie D ed E, quando debbano essere trattate materie riguardanti il servizio di leva o debbano essere portate avanti richieste, proposte e pareri di specifico interesse del personale di leva.

Inoltre il RIRM prevede per i Consigli della RM l'istituto dell'audizione, cioè la possibilità di ascoltare militari esperti in particolari settori, ma limita la scelta esclusivamente all'ambito della base dei Consigli stessi.

D'altra parte il flusso informativo dal COCER ai COBAR e viceversa risulta già assicurato in quanto, a norma del "Regolamento di attuazione della R.M.":

- tutta la documentazione prodotta dal COCER, ad eccezione dei verbali delle singole riunioni, viene diramata verso la base dove viene

ulteriormente diffusa tramite affissione agli appositi albi;

- il testo delle deliberazioni di ciascun COIR è inviato ai COBAR che hanno provveduto alla sua elezione;
- le sezioni COCER di Forza Armata/Corpo Armato e i COIR possono richiedere il parere degli organi di livello inferiore concordando, se nel caso, apposite riunioni;
- gli organi rappresentativi sia di base che intermedi hanno la possibilità di esprimere pareri e proposte sulle materie comuni, a tutti i livelli della rappresentanza, che per natura o vastità del campo di interesse meritano di essere portate all'attenzione del livello superiore. In tal caso la questione può essere posta rispettivamente al COIR o alla sezione COCER corrispondente.

L'applicazione delle procedure sin qui delineata, mentre da una parte consente ad ogni livello una completa informazione delle attività della rappresentanza, dall'altra garantisce da rischi di frammentarietà e settorialità che senz'altro potrebbero verificarsi quando le istanze o le proposte di un singolo COBAR non venissero temperate e coordinate nell'ambito del livello intermedio. E neppure è pensabile, per ovvi motivi, che il COCER possa ascoltare, per evitare i pericoli connessi alla parzialità di ciascuna delle fonti di informazione, tutti i circa 800 COBAR esistenti.

Si reputa pertanto opportuno che lo spirito della norma indichi una procedura gerarchica COCER-COIR-COBAR, dettata soprattutto da una giusta e logica interpretazione della realtà; ed è in tale ottica che non si è ritenuto di accogliere la richiesta del COCER di stabilire contatti diretti con i COBAR.

C. FORMAZIONE MILITARE

La selezione psico-attitudinale cui vengono sottoposti tutti i chiamati alle armi tende a definire con chiarezza le caratteristiche del giovane al fine di poterlo impiegare nel modo più appropriato, assegnandolo ad un incarico che risulti il più congeniale sia alle sue qualità psichiche, sia a quelle intellettuali, pur nel rispetto delle prioritarie esigenze delle Forze Armate. Ciò significa che non sempre il militare di leva durante il servizio alle armi ricopre un incarico che fedelmente rispecchia le scelte di vita effettuate.

Lo sviluppo dell'iter addestrativo, tenendo conto di questa situazione, si articola in vari cicli e tende, in primis, alla formazione del singolo combattente, per metterlo in condizione di utilizzare proficuamente l'arma e/o il mezzo che gli viene affidato. Solo quando il militare ha perseguito un soddisfacente addestramento individuale può proseguire l'iter formativo e può essere chiamato ad impiegare operativamente l'arma o il mezzo. E' necessario, quindi, insistere nell'addestramento del personale, che, come noto, dipende sia dal rapporto istruttore/allievo, sia dalla disponibilità di aree addestrative e di poligoni.

Ritengo quindi che la selezione iniziale, unita al successivo addestramento rappresentino l'optimum per salvaguardare l'integrità di chi è destinato a utilizzare le armi e i mezzi in dotazione alle Forze Armate. Non bisogna però dimenticare che anche in elementi perfettamente educati ed addestrati può scattare quella molla che induce a non rispettare le sempre rigide disposizioni di sicurezza e questo a volte, soprattutto nei più giovani, accade per una eccessiva fiducia nelle proprie capacità.

Un soldato addestrato, sa impiegare con oculatezza quanto gli viene affidato, ne conosce le possibilità ed i limiti, come conosce le proprie

capacità: il tutto è sinonimo di sicurezza e garanzia di efficienza.

Se è pur vero che la preparazione dei militari è un problema che investe innanzi tutto la responsabilità e l'impegno dei Quadri, non va sottaciuta la responsabilità del singolo nel tutelare la propria integrità fisica. Per questo, opportunamente, il nuovo regolamento di disciplina militare insiste sull'individuo e sulla necessità che sia il singolo in grado di sapersi autoregolare.

QUESITO DELL'ON. BARACETTI"CIRCOLARI CONCERNENTI LA RAPPRESENTANZA MILITARE, DIRAMATE DAL
CAPO DI SMD, DAI CAPI DI SM DI F.A. E DAL CTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI".

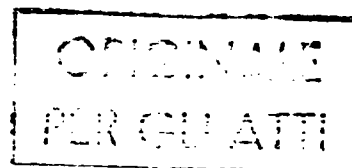
In allegato, le circolari più significative in materia di rappresentanza militare.

Tra gli argomenti più importanti al riguardo trattati figurano:

- la diffusione capillare e la divulgazione del RARM;
- l'interpretazione delle attribuzioni e dei compiti degli organi della R.M.;
- le procedure da seguire in occasione degli incontri Ministro-COIR;
- l'affiancamento fra delegati eletti e decaduti;
- le elezioni per il rinnovo dei consigli;
- le iniziative per dare maggiore impulso ai rapporti con gli Enti locali;
- le procedure per gli incontri SMD-COCER;
- la tutela dei delegati dei consigli della RM.

PRINCIPALI CIRCOLARI DI SMD CONCERNENTI LA RAPPRESENTANZA MILITARE

- Prot.n. 113/2/019342/217 del 29 ottobre 1980
- Prot.n. 113/2/011546/217 del 28 maggio 1982
- Prot.n. 113/2/001782/217 del 24 gennaio 1984
- Prot.n. 113/2/024352/217 del 18 ottobre 1984
- Prot.n. 113/2/025470/217 del 30 ottobre 1984
- Prot.n. 113/2/024214/217 del 12 ottobre 1985
- Prot.n. 113/2/007848/217 del 27 marzo 1986



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot.n. 113/27 ⁰¹⁹³⁴² /217

Roma, 29 OTT. 1980

OGGETTO: Rappresentanza militare.

AL CAPO DI SM DELL'ESERCITO	00100 <u>ROMA</u>
AL CAPO DI SM DELLA MARINA	00100 <u>ROMA</u>
AL CAPO DI SM DELL'AERONAUTICA	00100 <u>ROMA</u>
AL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA	00100 <u>ROMA</u>
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100 <u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100 <u>ROMA</u>
--	-------------------

Ad alcuni mesi dall'insediamento degli organi di rappresentanza militare non risulta ancora superata ogni perplessità ed incertezza; ciò contrasta con la necessità di garantire un corretto e proficuo funzionamento dei suddetti organismi, che non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le attribuzioni ad essi conferite dalla legge dei principi e dal regolamento di attuazione della rappresentanza militare. E' apparso, infatti, nei contatti con vari rappresentanti, che vi siano carenza d'informazioni, dubbi interpretativi sulle attribuzioni e sui limiti dei vari organi e, spesso, tentativi di estrapolazioni in merito alle materie che il regolamento di attuazione attribuisce alla competenza dei consigli di rappresentanza.

A tal fine:

- il Signor Ministro della Difesa ha intenzione di emanare apposite disposizioni interpretative della normativa vigente;
- lo Stato Maggiore della Difesa provvederà a tenere informato il Comitato di presidenza del COCER sul contenuto dei provvedimenti adottati e sui criteri guida di quelli allo studio in ambito interforze.

Prego, altresì, le SS.LL. di voler:

- prescrivere di informare costantemente le rispettive sezioni di Forza Armata al fine di evitare situazioni di disinformazione dei delegati, con conseguente impossibilità che all'interno del COCER si sviluppi il confronto di idee e di esperienze indispensabile per dare concretezza ai pareri ed alle proposte del COCER stesso;

- disporre affinché i Comandanti conferiscano sempre maggiore impulso alle attività di competenza degli organi di rappresentanza attraverso più frequenti contatti con i delegati eletti, evitando qualsiasi errata interpretazione di compiti ed attribuzioni o di accettare che siano oltrepassati i limiti di competenza fissati dalla legge;
- richiedere ad ogni livello una accurata valutazione delle osservazioni e delle proposte formulate, selezionando e vagliando le stesse prima di trasmetterle agli organi di livello superiore; ciò allo scopo di evitare la tendenza a "centralizzare" tutta la problematica delle varie categorie di personale e di correre il rischio di rappresentare problemi già risolti od in via di soluzione;
- sensibilizzare i Comandanti affinché nello stesso tempo non siano tollerati atteggiamenti contrari allo spirito della legge.

Confido sulla fattiva collaborazione a tutti i livelli affinché a ciascun delegato, opportunamente guidato e sorretto in un'attività così delicata, sia consentito realizzare lo spirito di servizio liberamente assunto nei confronti degli elettori, nel pieno rispetto, altresì, dell'obbligo di leale e concreta collaborazione con l'Istituzione militare.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA





STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I Reparto - Ufficio Addestramento e Regolamenti

Prot. N. 113/2/ **011546** /217

00100 Roma,

28 MAG. 1932

Allegati N.

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Affiancamento tra delegati eletti e decaduti.

ALLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	00100 <u>ROMA</u>
ALLO STATO MAGGIORE DELLA MARINA	00100 <u>ROMA</u>
ALLO STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	00100 <u>ROMA</u>
AL MINISTERO DELLA DIFESA	
Ufficio del Segretario Generale	00100 <u>ROMA</u>
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100 <u>ROMA</u>
AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100 <u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLA DIFESA	
Gabinetto del Ministro	00100 <u>ROMA</u>

- Questo SM della Difesa, in occasione del rinnovo totale dei Consigli di Rappresentanza ed in considerazione delle specifiche richieste degli organismi rappresentativi, ha ravvisato l'opportunità di autorizzare un periodo di affiancamento tra i Comitati di Presidenza uscenti e subentranti al livello di COCER e di COIR.
- Si precisa, al riguardo, che:
 - la durata del predetto periodo non dovrà superare i sette giorni;
 - le date d'inizio e di fine affiancamento dovranno essere concordate tra Organi di Rappresentanza e Stati Maggiori/Comandi affiancati.
- In relazione a particolari articolazioni delle unità di base, gli Enti in indirizzo, ove ritenuto necessario, potranno estendere tale autorizzazione anche al livello di COBAR.

IL SOTTOCAPO DI SM DELLA DIFESA

hje



ORIGINALE
PER GLI ATTI

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot. N. 113/2/001782
/217

Roma,

24 GEN 1977

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

AL CAPO DI SM DELL'ESERCITO	00100 <u>ROMA</u>
AL CAPO DI SM DELLA MARINA	00100 <u>ROMA</u>
AL CAPO DI SM DELL'AERONAUTICA	00100 <u>ROMA</u>
AL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA/DNA	00100 <u>ROMA</u>
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100 <u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100 <u>ROMA</u>
--	-------------------

Come noto nei prossimi mesi avranno luogo le operazioni elettorali per il rinnovo della totalità dei consigli della rappresentanza militare: trattasi di una importante scadenza che comporterà un rilevante impegno organizzativo e che coinvolgerà tutti i Comandi, gli Enti ed i Reparti delle Forze Armate. In tale prospettiva sento il dovere di soffermarmi su taluni aspetti connessi al sistema rappresentativo che desidero siano oggetto di ulteriore approfondimento e divulgazione ad ogni livello.

Sottolineo, innanzitutto, l'azione sensibilizzatrice che deve essere svolta dai Comandanti responsabili nei confronti del personale dipendente al fine di superare l'attuale momento che reputo molto delicato. Conclusa la fase iniziale, che è stata definita di rodaggio, è necessario ora, sulla base delle esperienze acquisite, operare con la ferma convinzione che la rappresentanza militare può fornire un valido contributo alla risoluzione di molti problemi delle Forze Armate. Occorre, in particolare, evitare il pericolo derivante dalla assuefazione a questo istituto: ciò si può ottenere solamente con una azione capillare svolta da tutti i Quadri per migliorare la conoscenza della rappresentanza e delle finalità ad essa attribuite. E' indubbio che solamente l'estesa e corretta diffusione della normativa unita alla convinzione della utilità del sistema possono portare il personale ad individuare l'esigenza di essere validamente e responsabilmente rappresentato.

Altro aspetto che desidero sottolineare concerne l'azione da svolgere nei confronti degli organismi consiliari. I delegati devono essere resi consapevoli dell'importanza del mandato di cui sono investiti e, nel contempo, degli impegni che vengono ad assumere nei riguardi sia degli elettori sia della Istituzione Militare. Ai Comandanti è affidata questa importante e delicata azione: essa deve tendere ad assicurare un ampio sostegno alla rappresentanza per il più proficuo raggiungimento degli scopi istituzionali e per perseguire parallelamente obiettivi comuni, impedendo altresì qualsiasi tentativo volto a superare i limiti fissati dal legislatore in materia.

Certo che anche in questa occasione verrà assicurato il più efficace svolgimento delle operazioni elettorali, confido nell'opera sensibilizzatrice delle SS.LL. per salvaguardare e rafforzare ulteriormente l'istituto della rappresentanza militare.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

Umberto Bertolini



ORIGINALE
PER GLI ATTI

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot. N. 113/2/024352 /217

18 OTT. 1984

All. N. 2

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti locali.

AL	CAPO DI SM DELL'ESERCITO	00100	<u>ROMA</u>
AL	CAPO DI SM DELLA MARINA	00100	<u>ROMA</u>
AL	CAPO DI SM DELL'AERONAUTICA	00100	<u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL	COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100	<u>ROMA</u>
AL	COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100	<u>ROMA</u>

Il Signor Ministro della Difesa, con la direttiva del 12 marzo 1982, ha delineato le modalità di attuazione dei rapporti tra Amministrazione militare, Rappresentanze militari ed Enti Regionali/Locali nell'intento di imprimere un deciso impulso alle attività svolte nello specifico settore.

Le iniziative in atto al riguardo sono numerose e già ben avviate; a solo titolo di esempio desidero citare gli incontri avvenuti nel corso del 1983 nell'ambito della Regione Militare Tosco-Emiliana con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana e le rispettive Amministrazioni Locali a conclusione dei quali si è pervenuti alla stesura di protocolli delineanti le intese e gli orientamenti emersi in ordine a tematiche di rilevante interesse quali gli alloggi, i trasporti, le attività ricreative e culturali, la formazione professionale; più di recente, il convegno di Firenze (30 giugno 1984) ove, alla presenza del Signor Ministro della Difesa e con la partecipazione dei rappresentanti di quattro Regioni Amministrative, si sono dibattute tematiche altrettanto attuali per l'Amministrazione Militare tra le quali servitù militari, permute, alloggi, difesa civile.

Alle citate iniziative, peraltro, non sempre si è pervenuti attraverso una programmazione concordata tra gli Alti Comandi delle diverse Forze Armate aventi giurisdizione sul territorio e le Autorità Regionali/Locali; ciò è perlopiù determinato dalla frequente non coincidenza dei limiti territoriali militari con quelli amministrativi, che comporta l'esigenza per i Comandanti di colloquiare con più interlocutori e, talvolta, una sovrapposizione tra organi di Comando appartenenti a diverse Forze Armate.

In tale contesto ravviso l'opportunità di ritornare sull'argomento per dirimere le incertezze emerse e fornire quell'indirizzo interforze che deve contraddistinguere la specifica attività.

Al fine di uniformare le procedure di lavoro su tutto il territorio nazionale in materia di rapporti tra Amministrazione Militare ed Enti Regionali, ritengo rispondenti i seguenti due provvedimenti da adottare in corrispondenza di ogni Regione Amministrativa:

- definizione dell'Autorità preposta al coordinamento interforze;
- istituzione di Comitati misti con il compito di assicurare i rapporti citati.

Tale soluzione, concordata con gli Stati Maggiori di Forza Armata ed i Comandi Generali e delineata nei particolari negli allegati A e B, è senz'altro idonea a chiarire e snellire le procedure, evitando nel contempo dispersioni e sovrapposizioni.

L'inserimento inoltre nella specifica attività degli organismi rappresentativi, disciplinato in modo aderente alla normativa vigente ed agli intendimenti espressi in proposito dal Signor Ministro della Difesa, consente di avvalersi della fattiva collaborazione dei delegati sia nella fase di programmazione delle attività sia in quella successiva di sviluppo delle stesse, nel quadro di apposite deleghe conferite dai Comandanti responsabili in merito alla organizzazione ed all'esecuzione dei programmi. Tali deleghe, comunque, non presuppongono, in alcun modo, lo scavalco degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti al benessere del personale ed alle altre branche d'interesse della Rappresentanza.

Ritengo, così, realizzato un responsabile innesto degli organismi rappresentativi nel primo livello dei rapporti con gli Enti Locali, quello cioè regionale. Successivamente, sulla base dell'esperienza acquisita e su proposta degli stessi Alti Comandanti periferici, si procederà alla razionalizzazione dei rapporti a livello provinciale e comunale.

L'innovazione, caratterizzata da una precisa connotazione interforze, consentirà di affrontare con visione unitaria le tematiche di interesse delle FF.AA. e di superare le incertezze che sino ad ora non hanno consentito la totale integrazione dei militari nel tessuto della società civile.

Attendo ora con fiducia che gli indirizzi concordemente espressi siano resi operanti.

Su quanto si sarà potuto realizzare ad ogni livello, prego voler riferire al termine del primo semestre di sperimentazione.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

ALLEGATO "A"

alla let. n. 113/2/ /217
in data

AUTORITA' CUI E' ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 19 DELLA LEGGE 382/78.

REGIONI AMMINISTRATIVE	AUTORITA' COMPETENTE
LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3° REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA

ALLEGATO "B"

alla let.n. 113/2/

/217

COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. COSTITUZIONE : Entro il 1 dicembre 1984.
2. COLLOCAZIONE : In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. COMPOSIZIONE : Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. DIPENDENZA : Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato "A".
5. COMPETENZE : I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della RM il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. ATTIVITA' : Indicano una o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

025470

Prot. n.: 113/2/ /217

30 OTT. 1984

Oggetto : Rapporti SMD-COCER.

AL CONSIGLIO CENTRALE DELLA
RAPPRESENTANZA MILITARE

00100 ROMA

Allo scopo di migliorare ulteriormente i rapporti di lavoro fra Stato Maggiore della Difesa e COCER, desidero che siano perfezionate alcune procedure di lavoro mediante l'adozione di modalità tendenti a dare alle reciproche comunicazioni un carattere di maggiore continuità, tempestività e speditezza.

Desidero, in particolare, non tanto promuovere una modifica della normativa in vigore in materia, già da tempo consolidata e del tutto corretta, con riguardo, ad esempio, alle delibere, ai verbali, alle risposte del Capo di SMD, quanto piuttosto istituzionalizzare periodici contatti SMD - COCER su tematiche di particolare delicatezza o attualità.

In tale quadro:

- lo Stato Maggiore Difesa curerà a partire dal dicembre prossimo l'effettuazione, con cadenza bimestrale, di un incontro con il Comitato di presidenza del COCER o con gli altri Comitati previsti dal RARM. Nell'occasione sarà sviluppato, da parte degli uffici interessati dello SMD, un aggiornamento su argomenti, problematiche o iniziative legislative, che rientrano nelle materie di competenza della Rappresentanza Militare. Altri contatti saranno stabiliti di volta in volta in funzione dell'urgenza e dell'importanza di alcuni problemi di interesse;
- il Comitato di presidenza del COCER è autorizzato a richiedere lo svolgimento dei predetti incontri nei tempi ritenuti opportuni anche in relazione alle convocazioni dell'adunanza di tutto il Consiglio e alle esigenze di compilazione dell'ordine del giorno.

Un puntuale funzionamento di tale semplice procedura di incontri, ovviamente basato sulla generale convinzione che la reciproca comprensione e la ricerca di indirizzi possibilmente unitari, rappresentino atti particolarmente efficaci per il bene comune dell'Istituzione militare, potrà assicurare un flusso informativo costante e tempestivo sia sullo stato di avanzamento dei problemi in trattazione sia su quelli di nuova formulazione, in maniera da rendere sempre più qualificante e produttivo il contributo del COCER nel miglioramento di quei settori economico -giuridici che individuano la "condizione militare".

Eventuali ulteriori perfezionamenti della procedura potranno essere segnalati e concordati successivamente sempre al fine di consentire lo svolgimento dell'attività rappresentativa in un clima di serena e costruttiva partecipazione.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

Luigi Bartolucci



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot. n.: 113/2/024214 /217

12 OTT. 1985

Oggetto : Tutela dei delegati dei Consigli della Rappresentanza Militare.

AL	CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	00100 <u>ROMA</u>
AL	CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA	00100 <u>ROMA</u>
AL	CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	00100 <u>ROMA</u>
AL	COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100 <u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL	COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100 <u>ROMA</u>
----	---	-------------------

Il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, in occasione del recente incontro con il Ministro della Difesa avvenuto il 18 settembre u.s., ha riproposto il problema del minor rendimento del delegato nell'espletamento dell'incarico assegnato presso i Reparti/Enti di appartenenza in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito della Rappresentanza.

Il problema sussiste per i delegati del COCER, mentre ha minor rilevanza per quelli del COIE e del CCBAR.

In materia confermo l'irrinunciabilità del principio della coesistenza dell'incarico di impiego con quello rappresentativo in quanto un diverso esercizio del mandato allontanerebbe il delegato dalla vita e dai problemi concreti degli Enti/Reparti e lo condurrebbe ad una interpretazione impropria delle sue funzioni.

In tale quadro ritengo che l'inconveniente lamentato possa essere attenuato sensibilizzando i Comandanti ai vari livelli affinché agevolino l'esercizio del mandato di rappresentanza con l'inserimento di altro personale a sostegno dell'attività di servizio del delegato specie in quei casi ove è richiesta una continuità di impiego. Il provvedimento

deve comunque essere devoluto alla facoltà dei Comandanti responsabili, i soli che sono in condizione di valutare circostanziatamente le situazioni personali e la funzionalità delle rispettive unità anche alla luce dei condizionamenti imposti dalla effettiva disponibilità di personale.

Confido nella fattiva collaborazione delle SS.LL. per consentire ai delegati di operare nelle migliori condizioni di serenità attesa l'alta rilevanza delle loro funzioni nei riguardi di tutto il personale militare.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

Bonifazi



Roma. 2 maggio 1984

Al Ministro della Difesa

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

In relazione al mio recente incontro con il COCER, che ha consentito un approfondito esame dei problemi della rappresentanza militare, e all'approvazione da parte della Commissione Difesa della Camera della risoluzione n° 7-00039, ritengo necessario emanare direttive e fornire alcune precisazioni in merito.

Ricordo, innanzitutto, che la fonte di riferimento per qualsiasi attività della Rappresentanza resta la legge istitutiva del sistema rappresentativo. La legge ha composto due diverse esigenze: quella rappresentativa e quella gerarchico-funzionale, come due momenti distinti, ma non contrapposti della vita dell'organizzazione militare.

Ogni direttiva politico-amministrativa in materia deve perciò essere mantenuta ed interpretata nel rispetto e nello spirito della legge.

a. Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare alle sezioni dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, un rapporto informativo permanente rispetto ai Sindacati di Polizia, in riferimento al trattamento economico e normativo della Polizia di Stato; oltre il

collegamento istituzionale già esistente e funzionante tra i vertici dei due Dicasteri, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in coordinamento con il Comando Generale della Guardia di Finanza, si tenga in stretto contatto con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di comunicare con tempestività alle rispettive Sezioni COCER dati concreti sulle trattative e sulle posizioni dei sindacati di Polizia. Del parere del COCER, formatosi sulle informazioni così acquisite, dovrà essere tenuto specifico conto nelle trattative.

- b) Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare la presenza di rubriche permanenti dedicate ai COCER e ai COIR sulle riviste e sui bollettini informativi editi a cura dello Stato Maggiore Difesa e degli Stati Maggiori di forza armata; dispongo che gli Stati Maggiori e i Comandi Generali attuino adeguate iniziative per la creazione di spazi in cui - nel rispetto dei vincoli dell'art. 37 del R.A.R.M. - siano riportate notizie concernenti l'attività e le deliberazioni della Rappresentanza Militare.

Qualora se ne ravvisi l'esigenza, gli Stati Maggiori potranno interessare anche il Servizio Pubblica Informazione del Gabinetto Difesa ai fini dell'emanazione di appositi comunicati stampa relativi ad attività di rilievo svolte dal COCER ed, eventualmente, dai COIR.

c) Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare che tutti i COBAR in carica, prima della indizione della campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli, possano indire e tenere una assemblea informativa per il personale militare sull'azione svolta durante il mandato; dispongo che presso tutti i COBAR sia svolta una riunione con modalità analoghe a quelle già previste dall'art. 22 del R.A.R.M. per la propaganda orale. In tale riunione sarà esposto, a cura del Presidente del COBAR o di un delegato appositamente designato, un rendiconto a carattere informativo, relativo all'attività del Consiglio, redatto sulla base di apposita delibera già presentata - come da norme in vigore - al Comandante dell'unità di base.

Laddove eccezionali esigenze non consentano di svolgere la riunione prima dell'inizio della campagna elettorale, si potrà, in alternativa, affiggere il documento nelle apposite bacheche, ovvero darne lettura durante la riunione di cui al già citato art. 22.

Questa riunione dovrà essere inoltre particolarmente diretta ad informare i militari di leva sull'attività svolta dai COIR e dal COCER in merito alla trattazione dei problemi riguardanti la loro categoria. Ciò in relazione al fatto che le categorie "D" e "E" rivendicano una maggiore attenzione alle loro istanze ed ai loro problemi da parte dell'organo centrale della Rappresentanza.

d) In particolare, per quel che riguarda l'opportunità di assicurare un permanente rapporto dei COCER con i delegati dei militari di leva eletti nei COIR; di spongo che oltre alla possibilità di scambio di informazioni già previsto e all'obbligo sancito dalla legge istitutiva di ascoltare i militari di leva ogni qualvolta vengano trattati problemi relativi al servizio di leva, si istituzionalizzi in via permanente la prassi già positivamente sperimentata di riunioni COCER-COIR, in preparazione degli incontri che questi ultimi hanno semestralmente con il Ministro della Difesa. Le Autorità responsabili dovranno programmare e favorire questi incontri.

* * *

L'attenzione del Parlamento e del COCER si é appuntata giustamente sulle lentezze procedurali che hanno ritardato l'emanazione del Regolamento di Disciplina, delle modifiche al Regolamento di Applicazione della Rappresentanza Militare, del Regolamento Interno nonché l'emanazione di un provvedimento quadro per il personale militare in materia di trattamento economico.

Al riguardo ritengo doveroso precisare:

- il Regolamento di Disciplina - alla cui approvazione é subordinata ogni questione in materia disciplinare - dopo aver acquisito il parere del COCER e superato il

vaglio del Consiglio Superiore delle FF.AA. e delle Commissioni Parlamentari, a seguito dell'avvenuto concerto interministeriale, é attualmente all'esame del Consiglio di Stato;

- le modifiche al R.A.R.M. sono attualmente all'esame del Consiglio Superiore delle FF.AA..

L'acquisizione dei suddetti pareri é vincolante per il successivo iter che prevede, per il primo, la deliberazione del Consiglio dei Ministri e per il secondo il pare re delle Commissioni Parlamentari.

Per quanto concerne, invece, il Regolamento Interno, non appena il COCER adotterà un testo in linea con il parere del Consiglio di Stato, si provvederà ad una rapida emanazione.

Infine, per quanto attiene al provvedimento quadro, che consentirà di evitare lo strumento, sempre gravoso, della legge per adeguare il trattamento economico del personale militare, si stanno verificando importanti convergenze in sede parlamentare di pari passo all'approntamento in sede tecnica del testo normativo.

*
* * *

Il rinnovo di tutti i Consigli della Rappresentanza Militare dovrà essere considerato dall'Amministrazione della Difesa come fatto istituzionale di essenziale im-

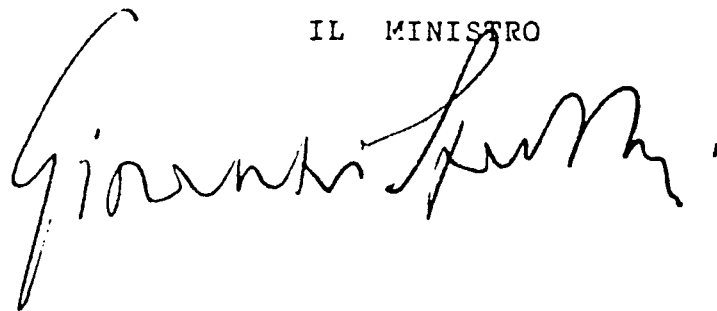
portanza.

L'azione dei comandi a tutti i livelli dovrà essere volta a favorire la fiducia nel sistema rappresentativo e nelle sue funzioni propositive e consultive e quindi la partecipazione più ampia possibile all'esercizio del voto, con una intelligente opera di convincimento.

Comandanti e rappresentanti devono impegnarsi per affrontare, assieme e decisamente, tutti i problemi e per ricercare con stretto spirito di collaborazione equie soluzioni in tempi ragionevoli, sforzandosi di superare situazioni locali e settoriali di difficile gestione.

Sono certo di una risposta puntuale e immediata volta a valorizzare e rafforzare l'Istituto della Rappresentanza in un quadro più attuale, nel rispetto delle leggi e nello spirito della Costituzione repubblicana.

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Spadolini". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'G'.



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N. 817/084100

00100 Roma, 19 novembre 1984

Allegati N.

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti locali.

AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST	TORINO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD EST	PADOVA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA	FIRENZE
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	ROMA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	NAPOLI
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	PALERMO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	CAGLIARI
AL COMANDANTE DEL 3° CORPO D'ARMATA	MILANO
AL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	BOLZANO
AL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA	V.VENETO

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE DEL SUD EUROPA	VERONA
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
AL COMANDANTE DELLA SCUOLA DI GUERRA	CIVITAVECCHIA
ALL'ISPETTORE DELLE SCUOLE	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	ROMA
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DEL GENIO	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE TRASMISSIONI	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	PADOVA
AL CAPO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	SEDE
AL CAPO DEI SERVIZI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	ROMA

Seguito circ. n. 341/084100 in data 19 aprile 1982.

Seguito circ. n. 302/084100 in data 14 maggio 1982.

Ho constatato con soddisfazione che nel campo dei rapporti con gli Enti locali molto è stato realizzato e numerose e proficue sono state le iniziative poste in atto per risolvere problemi di rilevante interesse per il personale militare.

Proprio al fine di rendere tali rapporti ancor piú incisivi, sono stati concordati in sede interforze gli strumenti piú opportuni cui affidare, secondo criteri di uniformità su tutto il territorio nazionale, la gestione delle relazioni tra Amministrazione Militare ed Enti Regionali.

Tali strumenti consistono:

- in un organo di coordinamento per ogni Regione amministrativa, rappresentato dall'Autorità militare indicata nell'allegato A;
- nei Comitati misti, dei quali sono delineate configurazione, dipendenze e competenze nell'allegato B.

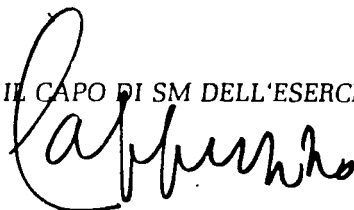
Particolare importanza assume l'inserimento nei Comitati misti dei delegati della Rappresentanza Militare, in piena aderenza alla normativa vigente ed agli intendimenti espressi dal Ministro della Difesa.

In merito, tuttavia, sottolineo che le deleghe loro conferite dai Comandanti responsabili in ordine alla programmazione ed allo sviluppo delle attività oggetto di relazione tra Amministrazione e Regioni, non devono, comunque, presupporre lo scavalco degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti alle specifiche branche di interesse della Rappresentanza.

A questa prima, significativa fase di razionalizzazione dei rapporti con gli Enti locali, seguirà una seconda, incentrata sul livello provinciale e comunale, che si baserà sulle esperienze acquisite e sulle conseguenti valutazioni e proposte che le SS.LL. vorranno farmi pervenire non oltre il 30 maggio 1985.

Confido, come di consueto, nella piú estesa e partecipe cooperazione affinché le presenti norme attuative divengano al piú presto operanti e possano, quindi, produrre sensibili effetti, di cui tener conto per i successivi sviluppi della materia.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO



Allegato «A» alla let. n. 817/084100 di
SME/RESTAV in data 19 novembre 1984

**AUTORITA' CUI È ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON GLI ENTI
REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 19 DELLA LEGGE 382/78.**

REGIONI AMMINISTRATIVE	AUTORITA' COMPETENTE
LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3ª REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA

Allegato «B» alla let. n. 817/084100 di
SME/RESTAV in data 19 novembre 1984

COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. **COSTITUZIONE :** Entro il 1° dicembre 1984.
2. **COLLOCAZIONE :** In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. **COMPOSIZIONE :** Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. **DIPENDENZA :** Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato «A».
5. **COMPETENZE :** I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della RM il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. **ATTIVITA' :** Indicano uno o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

I Reparto - Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento

Prot. N. 321/084001

00100 Roma, 21 APR. 1986

Allegati N.

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Schema di D.P.R. concernente "Modifiche al Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare approvato con D.P.R. 4 novembre 1979, n. 691".

AL COMANDO REGIONE MILITARE NORD OVEST	<u>TORINO</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE NORD EST	<u>PADOVA</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE TOSCO EMILIANA	<u>FIRENZE</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE CENTRALE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE MERIDIONALE	<u>NAPOLI</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	<u>PALERMO</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	<u>CAGLIARI</u>
AL COMANDO 3° CORPO D'ARMATA	<u>MILANO</u>
AL COMANDO 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	<u>BOLZANO</u>
AL COMANDO 5° CORPO D'ARMATA	<u>V.VENETO</u>

e, per conoscenza :

AL COMANDO DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD EUROPA	<u>VERONA</u>
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE SCUOLE	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	<u>S E D E</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DEL GENIO	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE TRASMISSIONI	<u>S E D E</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO VETERINARIO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	<u>S E D E</u>
AL COMANDO DEI SERVIZI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO MATERIALI DELL'ALE	<u>S E D E</u>
AL COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	<u>PADOVA</u>

.....
 Seguito f. n. 271/084300 in data 14 aprile 1986.

1. Si invia, in allegato, copia della direttiva del Ministro della Difesa - emanata in data 27 marzo 1986 - circa l'importanza dell'atto compiuto dal Consiglio dei Ministri con l'approvazione dello schema di D.P.R. concernente le modifiche al Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare.

segue let. n. 321/084301

2. In linea con la suddetta direttiva ed in aderenza alle disposizioni impartite con la circolare cui si fa seguito, si ritiene indispensabile che nelle previste riunioni pre-elettorali sia ampiamente commentato il traguardo raggiunto, rendendo noto che il nuovo testo:
 - recepisce la maggior parte dei suggerimenti e delle esperienze maturate dai Comandi e dalla Rappresentanza;
 - tende ad eliminare quelle carenze normative e quelle incertezze di interpretazione sino ad oggi riscontrate.
3. In tale quadro è opportuno evidenziare in particolare le modifiche che:
 - consentono ai Consigli di base di chiedere, a metà mandato, un incontro con i militari rappresentati di ciascuna categoria per riferire sull'attività svolta, raccogliere le nuove istanze del personale e programmare le future azioni da compiere;
 - prescrivono la menzione, sulla "documentazione caratteristica", dell'incarico ricoperto dai delegati nell'ambito dell'Istituto rappresentativo.
4. Tali aspetti dovranno essere ampiamente diffusi nell'intento di conseguire, attraverso una capillare informazione, la convinta partecipazione del personale, conferendo ulteriore impulso all'attività dei delegati e rafforzando gli stretti rapporti di collaborazione già esistenti.

IL SOTTOCAPO DI SM DELL'ESERCITO

Luigi Carlo Di Martino

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

LA RAPPRESENTANZA MILITARE

1. È un Istituto dell'ordinamento militare.
 2. È articolata in consigli:
 - di base (COBAR): caserma o battaglione;
 - intermedi (COIR): Comandi di Regione e di Corpo di Armata;
 - centrale (COCER): Stato Maggiore dell'Esercito e della Difesa.
 3. Viene realizzata attraverso votazioni — dirette, nominative e segrete — del personale militare che è stato ripartito in 5 categorie ("A" Ufficiali, "B" Sottufficiali, "C" Volontari, "D" Uff. cpl. 1^a nom., "E" Militari di leva).
 4. Consente agli eleggibili, i quali devono essere in possesso di specifici requisiti, di esporre le proprie idee — in forma scritta o verbale — esclusivamente nei luoghi militari.
 5. Prevede che i delegati eletti — i quali restano in carica 6 mesi (categorie C, D ed E) o 2 anni (categorie A e B) — assolvano sia i doveri del proprio stato militare sia le funzioni di rappresentante ed evitino di assumersi
- IN DISTRIBUZIONE A TUTTI I MILITARI
ALL'ATTO DELL'INCORPORAZIONE

- mere iniziative che infirmo l'estraneità delle FF.AA. dalle competizioni politiche.
6. Adotta le proprie deliberazioni in riunioni periodiche dei consigli e le presenta ai corrispondenti Comandanti i quali sono tenuti a dare risposta entro un prestabilito periodo di tempo.
 7. Dà facoltà a tutti i consigli di formulare istanze tendenti a mantenere elevate le condizioni morali e materiali del personale (*conservazione dei posti di lavoro, attività assistenziali, condizioni igienico-sanitarie, alloggi ecc.*).
 8. Prevede la possibilità, da parte dell'Amministrazione militare, di delegare i COIR ed i COBAR, a trattare con gli Enti locali per adottare provvedimenti socio-culturali-assistenziali a favore dei militari e delle loro famiglie.
 9. Consente al COCER di formulare pareri e proposte su norme legislative o regolamentari relative alla condizione, al trattamento ed alla tutela dei militari.
 10. Non può intervenire su aspetti interessanti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico-operativo, il rapporto gerarchico-funzionale, l'impiego del personale.

PRINCIPALI DIRETTIVE DELLO S.M.M. IN MATERIA DI R.M.

- Prot.n. 1000333	del 6 gennaio	1981
- Prot.n. 1007075	del 23 febbraio	1981
- Prot.n. 1024753	del 6 luglio	1981
- Prot.n. 1032289	del 19 settembre	1981
- Prot.n. 103601	del 7 giugno	1983
- Prot.n. 1004385	del 2 febbraio	1984
- Prot.n. 1045095	del 23 novembre	1984
- Prot.n. 1053903	del 5 novembre	1985
- Prot.n. 1012069	del 21 marzo	1986



Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Pers. e Ord. Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N. 100333 Allegati

ARGOMENTO Rappresentanza Militare.

3 GEN. 1981

Roma, 19

CINQUE

MARIDIPART	- ANCONA
MARIDIPART	- LA SPEZIA
MARIDIPART	- NAPOLI
Al MARIDIPART	- TARANTO
MARISANDEONA	- LA MADDALENA
MARISICILIA	- MESSINA

Prosecuzione dp. n.1047857 del 16.12.1980.

Nel corso delle operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti delle categorie C, D, E, sono emerse difficoltà di attuazione delle operazioni di voto presso alcuni Comandi. Ritengo pertanto opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione sulla scrupolosità con la quale è necessario affrontare ogni problema che si riferisce alla Rappresentanza Militare.

Il nuovo Istituto, nato per consentire la piena partecipazione dei militari alla vita delle Forze Armate, ha bisogno del continuo e convinto sostegno di tutti noi.

Confido pertanto nell'opera dei Comandanti ad ogni livello affinché, nei rapporti con il personale, venga sempre più sottolineata l'importanza che gli organi eletti hanno e ancor più potranno avere nel futuro per affrontare e risolvere, a fianco dei Comandanti, i tanti problemi ancora sul tappeto.

Tale azione educativa deve consentire di rendere edotti i militari della necessità di una partecipazione attiva e consapevole fin dalle fasi elettorali eliminando i molti dubbi e le incertezze che si concretizzano in fenomeni di astensioni e schede nulle, da attribuire ad una incompleta informazione sui meccanismi elettorali.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

AR

16 DIC 1980

1980



Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Pers. e Ord. Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N.° 1047857 Allegati

Roma, 19

CINCPAV

MARIDIPART - ANCONA

MARIDIPART - LA SPEZIA

MARIDIPART - NAPOLI

MARIDIPART - TARANTO

MARISARDEGNA - LA MADDALENA

MARISICILIA - MESSINA

ARGOMENTO Rappresentanza Militare.

L'esperienza acquisita sull'attività degli Organi della Rappresentanza Militare ha posto in evidenza che tuttora esistono perplessità ed incertezze dovute a carenze di informazioni e dubbi interpretativi sulla applicazione della legge 382/78 in merito alle attribuzioni ed ai limiti dei campi di interesse degli Organi stessi.

Ritengo di fondamentale importanza che tutti, ad ogni livello, si adoperino perché gli Organi possano svolgere la loro attività, in piena autonomia e responsabilità, pur nel rispetto del dettato legislativo.

Frego pertanto gli AA.CC/CMMA in indirizzo di voler invitare i Comandanti corrispondenti degli Organi eletti della giurisdizione a mantenere frequenti contatti con i delegati allo scopo di acquisire le conoscenze indispensabili per condurre a buon fine i problemi sul tappeto.

Sottolineo, in particolare, la necessità di porre in atto ogni misura perché si instaurino rapporti di franca e fattiva collaborazione tra i Comandi e gli Organi rappresentati vi allo scopo di evitare motivi di dannosa contrapposizione.

La massima attenzione deve inoltre essere posta nell'esame delle osservazioni e delle proposte formulate ricercando sempre la più idonea soluzione ed informando gli Organi gerarchicamente superiori sulla necessità dell'eventuale estensione dei provvedimenti adottati ad altri Comandi/Enti della Marina interessati.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot.n. 113/2/ **007843** /217

Roma,

27 MAR. 1986

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
 AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA
 AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
 AL SEGRETARIO.GENERALE/DNA
 AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

R O M A
R O M A
R O M A
R O M A
R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

R O M A

Riferimento let.n. 1/10546/2.6.31/86 dell'8 marzo 1986 di UG.

Nel periodo dal 21 aprile al 25 giugno p.v. avranno luogo le elezioni generali per il rinnovo di tutti i Consigli della Rappresentanza Militare: è questa una attività che impegnerà sotto il profilo organizzativo tutti gli Enti ed i Comandi delle Forze Armate e dei Corpi Armati ed individualmente tutti i militari.

In tale contesto, stante l'importanza che l'evento assume e la vasta risonanza che esso avrà nella pubblica opinione, così come sottolineato dal Signor Ministro con la lettera in riferimento, desidero richiamare l'attenzione delle SS.LL. su alcuni aspetti.

Mi riferisco non tanto alle norme in vigore in materia di organizzazione ed effettuazione delle elezioni, norme che hanno confermato la loro piena rispondenza allo scopo nelle tre passate occasioni e che pertanto confermo integralmente, ma essenzialmente ad iniziative tendenti a consentire la massima divulgazione della specifica attività e a sottolinearne l'importanza.

Ritengo pertanto necessario che in questo periodo pre-elettorale siano indette specifiche riunioni, particolarmente rivolte ai giovani militari di leva, per illustrare ulteriormente le finalità dell'Istituto Rappresentativo ed il funzionamento degli organi della Rappresentanza Militare e soprattutto le procedure di votazione.

E' inoltre opportuno che in concomitanza con lo svolgimento delle elezioni siano adottati gli indispensabili temperamenti alle normali attività addestrative e di servizio onde consentire a tutto il personale di esercitare il dovere - diritto del voto.

Particolare cura dovrà infine essere rivolta alla organizzazione ed alla condotta delle riunioni informative di cui alla direttiva ministeriale del 2 maggio 1984 allo scopo di rendere edotto tutto il personale dell'Ente/Reparto sulla attività svolta dal Consiglio uscente. Tali riunioni non hanno solamente la funzione di portare a conoscenza dell'elettorato le iniziative intraprese ed i risultati conseguiti, ma soprattutto di fornire validi indirizzi a chi intende candidarsi.

Anche in questa occasione, severo banco di prova delle capacità organizzative delle Forze Armate e dei Corpi Armati, prego le SS.LL. di sensibilizzare i Comandanti dipendenti allo scopo di assicurare una sempre maggiore funzionalità al sistema rappresentativo e consentire all'Istituto della Rappresentanza di efficacemente operare quale strumento di espressione e di tutela degli interessi del personale.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

Bisogniero

PRINCIPALI CIRCOLARI DELLO S.M.E. IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA MILITARE

- Prot.n. 1222/083602 del 16 ottobre 1980
- Prot.n. 824/084100 del 31 dicembre 1981
- Prot.n. 302/084100 del 14 maggio 1982
- Prot.n. 82/084300 del 5 marzo 1984
- Prot.n. 391/084100 del 24 maggio 1984
- Prot.n. 817/084100 del 19 novembre 1984



STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO

I Reparto - Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento

Prot. N. 1222/083602

00100 Roma, 16 OTT. 1980

Allegati N. 4

OGGETTO: Rappresentanza militare.

AL COMANDO FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD-EUROPA	37100 - VERONA
AL I CMT DELLA REGIONE NORD-OVEST	10100 - TORINO
AL V CMT DELLA REGIONE NORD-EST	35100 - PADOVA
AL VII CMT DELLA REGIONE TOSCO-EMILIANA	50100 - FIRENZE
ALL'VIII CMT DELLA REGIONE CENTRALE	00100 - R O M A
AL X CMT DELLA REGIONE MERIDIONALE	80100 - NAPOLI
ALL'XI CMT DELLA REGIONE DELLA SICILIA	90100 - PALERMO
AL COMANDO DEL 3° CORPO D'ARMATA	20100 - MILANO
AL COMANDO DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	39100 - BOLZANO
AL COMANDO DEL 5° CORPO D'ARMATA	31029 - V.VENETO

Seguito circ. n. 898/083602 in data 23.6.1980.

1. PREMESSA

Gli organi della rappresentanza militare, recentemente costituiti, hanno ormai esaurito il primo ciclo semestrale della loro attività ed è quindi possibile trarre alcuni ammaestramenti circa il loro funzionamento.

Nonostante l'assoluta novità dell'Istituto si può senz'altro affermare che, nel complesso, l'attività si è svolta in modo soddisfacente.

Tuttavia, com'era prevedibile, i primi passi sono stati caratterizzati da incertezze che hanno comportato interpretazioni talvolta non del tutto conformi agli intendimenti del legislatore.

In particolare, si è rilevata la tendenza da parte dei vari Consigli a:

- incentrare l'attività su problemi di natura non proprio istituzionale e, soprattutto, ad attuare procedure di lavoro non previste dalla norma;
- non rispettare sempre i limiti del livello di competenza e dedicarsi invece all'esame di problemi risolvibili solo a livelli più elevati.

segue let. n. 1222/083602

Si ritiene, pertanto, opportuno fornire ulteriori precisazioni su questi due aspetti che si reputano fondamentali per una corretta impostazione dei rapporti tra gli organi di rappresentanza ed i Comandanti corrispondenti.

2. NATURA DELLE ATTIVITA'

Il Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare (RARM) (artt. 8, 9, 10, 11, 23, 25 e 27) risulta in materia di "competenze" preciso ed esauriente e descrive dettagliatamente la natura dei problemi di interesse di ciascun livello di rappresentanza.

Ad integrazione della normativa è stata, inoltre, diramata la circolare a seguito che nel richiamare le competenze dei singoli Consigli ne esplicita i settori d'intervento a mezzo di esempi pratici.

Si ritiene, in proposito, opportuno ribadire che nell'ambito di ciascun livello esistono problemi che "devono" essere trattati e problemi invece che "possono" essere presi in esame come risulta dalla sintesi in (all. 1).

I Comandanti interessati dovranno indirizzare, in questa fase iniziale, l'operato degli organi di rappresentanza nelle direzioni indicate affinché impostino correttamente la loro attività ed evitino di dedicare le loro energie a problemi che, per importanza e vastità, sono sicuramente già noti agli organi in caricati di esaminarli.

3. PROCEDURE DI LAVORO

In merito alle procedure di lavoro il RARM (artt. 24, 26 e 28) è altrettanto esplicito ed indica chiaramente quali sono le modalità sulle quali gli interessati - Consigli e Comandanti corrispondenti - debbano impostare i loro rapporti.

Al fine di evitare il ripetersi di interpretazioni non ortodosse, si riepilogano, in forma grafica (all. 2, 3 e 4), le modalità di funzionamento a livello di base, intermedio e centrale.

Si pregano i Comandi in indirizzo di diffondere la conoscenza di dette procedure presso tutti gli organi interessati.

IL SOTTOCAPO DI SM DELL'ESERCITO IN s.v.
Gen. D. Vito MAZZUCA





STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N. 824/084100

00100 Roma,

31 DIC. 1981

Allegati N.

OGGETTO: Direttiva sulla Rappresentanza Militare.

AL COMANDANTE DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD-EUROPA	<u>VERONA</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST	<u>TORINO</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST	<u>PADOVA</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA	<u>FIRENZE</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	<u>ROMA</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	<u>NAPOLI</u>
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	<u>PALERMO</u>
AL COMANDANTE DEL 3° CORPO D'ARMATA	<u>MILANO</u>
AL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	<u>BOLZANO</u>
AL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA	<u>V. VENETO</u>

A distanza di tre mesi dall'assunzione della carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito avverto l'esigenza di esprimere il mio pensiero su taluni aspetti della Rappresentanza Militare che giudico di importanza primaria.

Desidero innanzitutto affermare che credo, senza riserva alcuna, in questo nuovo istituto dell'ordinamento militare.

Ma non basta credere. Occorre anche operare attivamente in ogni senso per fare della Rappresentanza un organismo vivo e vitale.

In concreto, Comandanti e Stati Maggiori non possono limitarsi ad applicare la norma in termini freddamente burocratici, bensì devono prendere alla mano il problema, studiandone ogni implicazione derivante dalle condizioni ambientali e dalla peculiarità dei reparti. Solo così si potranno avere adeguati elementi per promuovere una serie articolata di iniziative intese a creare condizioni ideali tali da consentire agli organi di rappresentanza l'esercizio pieno delle funzioni, senza debordare dai limiti posti dal legislatore.

segue let. n. 824/084100

Pertanto non esprimo di certo apprezzamento per l'operato di quel Comandante non incline a realizzare tali presupposti e non proteso nel ricercare in ogni circostanza una fattiva ed intelligente collaborazione delle rappresentanze, richiedendo pareri su materie di loro competenza, attivando scambi di informazioni ed avvalendosi della loro opera per la soluzione di problemi che comportano contatti con gli enti locali. Reputo addirittura deplorabile non tenere nella dovuta considerazione le delibere dei consigli, perchè da esse possono scaturire indicazioni valide.

Sempre nell'intento di salvaguardare la funzionalità della Rappresentanza, richiamo l'attenzione delle SS.LL. sul fenomeno delle assenze alle riunioni degli organi collegiali, fenomeno verificatosi anche al centro e che ha impedito più di una volta al COCER di deliberare per mancanza del numero legale. Al fine di evitare siffatti inconvenienti i delegati devono essere messi in condizione di partecipare ai lavori dei consigli, fatte salve eccezionali esigenze di servizio.

E' fuor di dubbio che le riunioni degli organi d'ordine superiore debbano avere la precedenza su altre attività delle rappresentanze svolte a livello inferiore.


Sono consapevole che tutto ciò comporta analisi approfondite che si traducono in un aggravio di lavoro, ma si tratta di problemi di rilevanza tale da rientrare a pieno titolo nel novero di quelli propri dell'attività di comando.

Sono talmente convinto di ciò che reputo indispensabile valutare ogni Comandante oltre che per la sua capacità in campo addestrativo, operativo, disciplinare ed amministrativo anche per l'opera esplicata nel settore della Rappresentanza. Anzi desidero che l'impegno ed i risultati conseguiti in questo delicato ed importante settore vengano esplicitamente menzionati nella documentazione caratteristica.

In conclusione, mi attendo dai Comandanti di ogni livello che "la Rappresentanza" venga salvaguardata, seguita, curata con forza ed intelligenza, rifuggendo da qualsiasi atteggiamento demagogico o da posizioni di semplice acquiescenza.

Essa va invece valorizzata sia per le sue peculiarità in quanto, in una moderna Forza Armata, può costituire fattore di coesione morale sia perchè sono fermamente convinto che le giuste richieste di oggi, non assecondate, diventeranno le ingiuste richieste di domani.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO





STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N. 302/084100

00100 Roma, 14 maggio 1982

Allegati N. 1

OGGETTO: *Rappresentanza militare. Indirizzi operativi relativi alla circolare del Ministro della Difesa del 12 marzo 1982.*

AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST	TORINO
AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST	PADOVA
AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA	FIRENZE
AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	ROMA
AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	NAPOLI
AL COMANDO DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	PALERMO
AL COMANDO DEL 3° CORPO D'ARMATA	MILANO
AL COMANDO DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	BOLZANO
AL COMANDO DEL 5° CORPO D'ARMATA	VITTORIO VENETO

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE DEL SUD-EUROPA	VERONA
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
ALL'ISPETTORATO DELLE SCUOLE - SCUOLA DI GUERRA	CIVITAVECCHIA
ALL'ISPETTORATO DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	SEDE
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	ROMA
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DEL GENIO	ROMA
ALL'ISPETTORATO DELLE TRASMISSIONI	SEDE
ALL'ISPETTORATO DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA	CAGLIARI
AL COMANDO DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	PADOVA
AL COMANDO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO DEL CORPO DI SANITA' DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	SEDE
AL COMANDO DEL CORPO VETERINARIO DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO DEI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDO DEI MATERIALI DELL'ALE	SEDE

Nel dicembre dello scorso anno ho inviato ai Comandanti di Regione Militare e di Corpo d'Armata la mia prima direttiva sulla Rappresentanza militare.

Nella direttiva dichiaravo - e lo confermo - che credo, senza riserva alcuna, in questo nuovo istituto dell'ordinamento militare ed esortavo i Comandanti e gli Stati Maggiori a promuovere una serie articolata di iniziative intese a creare le migliori condizioni per consentire agli organi di rappresentanza l'esercizio pieno delle loro funzioni, senza debordare dai limiti posti dal legislatore.

Affermavo, inoltre, che tutto ciò comporta analisi approfondite delle condizioni ambientali e delle peculiarità dei reparti, analisi quanto mai onerose ma indispensabili poichè ci troviamo di fronte a problemi che rientrano pienamente nel novero di quelli propri dell'attività di comando.

Infine, invitavo i Comandanti di ogni livello a salvaguardare, seguire e curare, con forza ed intelligenza, la Rappresentanza per farne un organismo vivo e vitale.

A distanza di pochi mesi, il crescente interesse di cui è oggetto questo ancor «giovane» istituto mi induce a ritornare sull'argomento per dare alcuni indirizzi operativi ad integrazione di tre punti cardine della circolare ministeriale in oggetto; mi riferisco in particolare all'organizzazione e funzionamento dei consigli, all'esercizio del mandato da parte delle delegazioni ed ai rapporti con gli enti locali.

Per quanto riguarda il settore organizzativo, la situazione generale è soddisfacente e sono certo che residue carenze, specie infrastrutturali, saranno eliminate entro breve tempo. In tale quadro considero ora di prioritaria importanza la definitiva costituzione delle Sezioni Rappresentanza militare nell'ambito degli Stati Maggiori dei Comandi Militari Territoriali di Regione e di Corpo d'Armata, al fine di poter anche assicurare ai rispettivi COIR servizi di segreteria in via permanente.

Tengo a sottolineare che la circolare n. 2/73871/ER in data 11 maggio 1981 della Direzione Generale dei Servizi Generali, relativa alle spese per gli organi di rappresentanza (capitolo 1506), offre un adeguato supporto per superare tante difficoltà di natura finanziaria.

Contestualmente, sul piano funzionale occorre incentivare ogni forma di partecipazione e di collaborazione sia richiedendo pareri ai consigli su materie di loro competenza sia intensificando scambi di informazioni che permettano di polarizzare l'interesse su istanze più rispondenti a criteri di concretezza e fattibilità, in modo da evitare l'insorgere di false aspettative nel personale.

Il secondo punto sul quale richiamo l'attenzione riguarda le delegazioni ed in merito preciso che, in occasione di incontri di particolare rilievo, il loro mandato deve contenere indicazioni esaurienti in ordine a richieste o proposte da avanzare e trovare sanzione in una apposita delibera. Solo così ciascun delegato potrà fedelmente esprimere la volontà del proprio Consiglio che, in definitiva, significa salvaguardare la collegialità degli organi, principio fondamentale della Rappresentanza.

Nel settore dei rapporti con gli enti locali esistono ormai le condizioni per dare un deciso impulso a tali attività con il fattivo contributo delle rappresentanze, essendo state delineate le responsabilità del coordinamento ai vari livelli.

In pratica, ove coesistano più consigli paritetici, il coordinamento compete ai Comandanti di caserma e di presidio, rispettivamente nell'ambito delle infrastrutture e nel territorio di giurisdizione. A livello superiore, come indica la circolare ministeriale, sono indispensabili accordi preventivi tra gli Alti Comandi periferici per assumere iniziative di più ampia portata a carattere regionale.

Per la trattazione di provvedimenti da adottare in materia di attività assistenziale, culturale, di promozione sociale, anche a favore dei familiari dei militari, di norma i rapporti con le Province ed i Comuni saranno tenuti dal Comandante di presidio d'intesa con i Comandanti delle unità di base interessate ed i rapporti con le Regioni dai Comandi Militari Territoriali e di Corpo d'Armata, secondo quanto riportato nella tabella allegata.

La dinamica dei rapporti in parola dovrà svilupparsi, nella generalità dei casi, in tre tempi:

- messa a punto delle richieste da prospettare, previa consultazione di delegazioni rappresentative dei COBAR/COIR interessati;*
- contatti con le Amministrazioni civili da parte del Comandante responsabile, possibilmente coadiuvato da esperti scelti nell'ambito delle delegazioni;*
- comunicazione degli esiti degli incontri ai Comandi cui sono affiancati i COBAR/COIR che hanno partecipato ai lavori preparatori.*

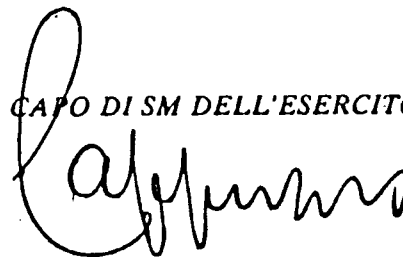
Attribuisco particolare importanza alle suddette attività non solo per il miglioramento delle condizioni di vita del personale ma anche per valorizzare l'opera dei consigli intermedi e di base.

In conclusione, mi attendo da parte dei Comandanti e delle rappresentanze un rinnovato impegno nell'immediato futuro per realizzare le direttive impartite dal Ministro della Difesa e dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Occorre applicarle con metodo e volontà ad ogni livello per perfezionare il sistema e dargli vitalità.

Si parte da due anni di esperienze positive e quindi sono certo che i risultati saranno tangibili in tutti i settori.

Tali risultati nonché eventuali proposte dovranno essere indicati in una particolareggiata relazione sullo stato della Rappresentanza militare, che gli Alti Comandi in indirizzo per competenza invieranno entro il prossimo 30 giugno a questo Stato Maggiore, al fine di fornire al Ministro della Difesa un quadro completo della situazione.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO



Allegato al f.n. 302/084100
dello SM dell'Esercito in
data 14 maggio 1982

RAPPORTI FRA ALTI COMANDI E REGIONI AMMINISTRATIVE

ALTI COMANDI/COIR	REGIONI AMMINISTRATIVE
I CMTR	Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
V CMTR	Veneto
VII CMTR	Toscana, Emilia-Romagna e Marche
VIII CMTR	Umbria, Lazio e Abruzzi
X CMTR	Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria
XI CMTR	Sicilia
3° C.A.	Lombardia
4° C.A.	Trentino-Alto Adige
5° C.A.	Friuli-Venezia Giulia
COMILIT SARDEGNA (°)	Sardegna
<p>(°): E' stata già inoltrata la richiesta di costituzione del COIR per il Comando Militare della Sardegna.</p>	



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N. 82/084300

Roma, 15 marzo 1984

Allegati N.

OGGETTO: Elezioni generali per il rinnovo dei Consigli della rappresentanza militare.

AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST	TORINO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD EST	PADOVA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO EMILIANA	FIRENZE
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	ROMA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	NAPOLI
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	PALERMO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	CAGLIARI
AL COMANDANTE DEL 3° CORPO D'ARMATA	MILANO
AL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	BOLZANO
AL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA	V. VENETO

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD-EUROPA	VERONA
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE SCUOLE	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DI ARTIGLERIA E PER LA DIFESA NBC	ROMA
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DEL GENIO	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE TRASMISSIONI	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DELLA SCUOLA DI GUERRA	CIVITAVECCHIA
AL COMANDANTE DELL'ARTIGLERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	PADOVA
AL CAPO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI SANITA' DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	SEDE
AL CAPO DEL CORPO VETERINARIO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DEI MATERIALI DELL'ALE	SEDE

1. Tra poco si torna a votare per il rinnovo dei Consigli di rappresentanza.

Superata la «fase di rodaggio», si tratta ora di dimostrare la validità e la vitalità del sistema.

Metro infallibile per una valutazione del genere è il dato obiettivo della partecipazione, indice convincente di maturità democratica.

2. Cosa io pensi della rappresentanza ho avuto già modo di manifestarlo in più di una occasione.

L'Istituto ha una sua funzione insostituibile, il cui apporto valorizza la stessa azione di comando negli aspetti più qualificanti della tutela degli interessi del personale.

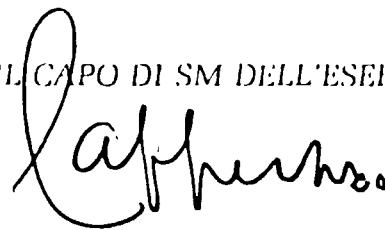
Per ottenere i risultati che ci attendiamo occorre:

- svolgere una adeguata azione sensibilizzatrice per chiarire i fini ed i metodi;
- sollecitare il coinvolgimento di tutti con la conoscenza delle norme e delle procedure;
- combattere ogni manifestazione di passivo «attendismo» ed ogni forma di «burocratismo» fine a se stesso;
- creare le condizioni favorevoli perchè la particolare attività si sviluppi in modo produttivo nella ricerca delle migliori soluzioni ai problemi oggetto di esame.

Per fare questo si deve **credere nella rappresentanza**.

Confido nell'opera delle SS.LL. perchè il personale sappia esprimere, con il voto, la consapevolezza dell'alto valore democratico dell'atto che è chiamato a compiere.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO





STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N 391/084100

Roma, 24 maggio 1984

Allegati N

OGGETTO *Direttiva del Ministro della Difesa sulla Rappresentanza Militare.*


AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST	TORINO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD EST	PADOVA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA	FIRENZE
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	ROMA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	NAPOLI
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	PALERMO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	CAGLIARI
AL COMANDANTE DEL 3° CORPO D'ARMATA	MILANO
AL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	BOLZANO
AL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA	V. VENETO

e. per conoscenza:

AL COMANDANTE DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD-EUROPA	VERONA
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE SCUOLE	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	ROMA
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DEL GENIO	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE TRASMISSIONI	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DELLA SCUOLA DI GUERRA	CIVITAVECCHIA
AL COMANDANTE DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	PADOVA
AL CAPO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI SANITA' DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	SEDE
AL CAPO DEL CORPO VETERINARIO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DEI MATERIALI DELL'ALE	SEDE

1. Invio - per la diramazione sino a livello Compagnia ed a tutti gli Organi della Rappresentanza - l'allegata direttiva che il Ministro della Difesa ha emanato per l'attuazione della risoluzione n. 7-0003 del 26 gennaio 1984, approvata dalla Commissione Difesa della Camera.
2. Per una puntuale ed immediata attuazione, nello spirito della predetta direttiva, dispongo di:
 - informarmi, con cadenza bimestrale, sulle attività svolte dai COIR collegati, affinché possa esserne diffusa notizia - in analogia a quanto già avviene per la Sezione Esercito del COCER - nell'inserito «Notiziario» della Rivista Militare;
 - svolgere un'adeguata azione di sensibilizzazione nei confronti dei Comandanti a tutti i livelli, perchè siano posti in atto i provvedimenti necessari ad assicurare lo svolgimento delle riunioni informative sull'attività dei COBAR. Riunioni che, oltre a consentire di illustrare le soluzioni adottate per i problemi prospettati dalla Rappresentanza, costituiscano proficua occasione per verificare la vitalità e la funzionalità degli Organi stessi;
 - sollecitare i COIR collegati ad una più attenta disponibilità verso i problemi dei militari di leva, specie alla vigilia delle riunioni con la Sezione Esercito del COCER. Tali riunioni avverranno nei periodi di preparazione degli incontri dei delegati delle predette categorie con il Ministro della Difesa.
3. In una recente circolare - n. 82/084300 in data 4 marzo 1984 - invitavo a credere nella Rappresentanza, convinto del prezioso sostegno che detto istituto è in grado di fornire all'azione dei Comandanti, per la tutela degli interessi del personale.

Confermando questo mio profondo convincimento, confido - come sempre - nell'opera delle SS.LL., perchè venga responsabilmente stimolato, e divenga ancor più efficace, lo spirito di partecipazione e di consapevole collaborazione che ha sinora caratterizzato - e dovrà continuare a caratterizzare - l'attività svolta da Comandanti ed Organi della Rappresentanza nell'interesse dell'Istituzione

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO




Roma, 2 maggio 1984

Il Ministro della Difesa

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

In relazione al mio recente incontro con il COCER, che ha consentito un approfondito esame dei problemi della rappresentanza militare, e all'approvazione da parte della Commissione Difesa della Camera della risoluzione n° 7-00039, ritengo necessario emanare direttive e fornire alcune precisazioni in merito.

Ricordo, innanzitutto, che la fonte di riferimento per qualsiasi attività della Rappresentanza resta la legge istitutiva del sistema rappresentativo. La legge ha composto due diverse esigenze: quella rappresentativa e quella gerarchico-funzionale, come due momenti distinti, ma non contrapposti della vita dell'organizzazione militare.

Ogni direttiva politico-amministrativa in materia deve perciò essere mantenuta ed interpretata nel rispetto e nello spirito della legge.

a. Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare alle sezioni dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, un rapporto informativo permanente rispetto ai Sindacati di Polizia, in riferimento al trattamento economico e normativo della Polizia di Stato; oltre il

..../..

collegamento istituzionale già esistente e funzionante tra i vertici dei due Dicasteri, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in coordinamento con il Comando Generale della Guardia di Finanza, si tenga in stretto contatto con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di comunicare con tempestività alle rispettive Sezioni COCER dati concreti sulle trattative e sulle posizioni dei sindacati di Polizia. Del parere del COCER, formatosi sulle informazioni così acquisite, dovrà essere tenuto specifico conto nelle trattative.

- b) Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare la presenza di rubriche permanenti dedicate ai COCER e ai COIR sulle riviste e sui bollettini informativi editi a cura dello Stato Maggiore Difesa e degli Stati Maggiori di forza armata; dispongo che gli Stati Maggiori e i Comandi Generali attuino adeguate iniziative per la creazione di spazi in cui - nel rispetto dei vincoli dell'art. 37 del R.A.R.M. - siano riportate notizie concernenti l'attività e le deliberazioni della Rappresentanza Militare.

Qualora se ne ravvisi l'esigenza, gli Stati Maggiori potranno interessare anche il Servizio Pubblica Informazione del Gabinetto Difesa ai fini dell'emanazione di appositi comunicati stampa relativi ad attività di rilievo svolte dal COCER ed, eventualmente, dai COIR.

../..

c) Per quanto riguarda l'opportunità di assicurare che tutti i COBAR in carica, prima della indizione della campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli, possano indire e tenere una assemblea informativa per il personale militare sull'azione svolta durante il mandato; dispongo che presso tutti i COBAR sia svolta una riunione con modalità analoghe a quelle già previste dall'art. 22 del R.A.R.M. per la propaganda orale. In tale riunione sarà esposto, a cura del Presidente del COBAR o di un delegato appositamente designato, un rendiconto a carattere informativo, relativo all'attività del Consiglio, redatto sulla base di apposita delibera già presentata - come da norme in vigore - al Comandante dell'unità di base.

Laddove eccezionali esigenze non consentano di svolgere la riunione prima dell'inizio della campagna elettorale, si potrà, in alternativa, affiggere il documento nelle apposite bacheche, ovvero darne lettura durante la riunione di cui al già citato art. 22.

Questa riunione dovrà essere inoltre particolarmente diretta ad informare i militari di leva sull'attività svolta dai COIR e dal C3CER in merito alla trattazione dei problemi riguardanti la loro categoria. Ciò in relazione al fatto che le categorie "D" e "E" rivendicano una maggiore attenzione alle loro istanze ed ai loro problemi da parte dell'organo centrale della Rappresentanza.

d) In particolare, per quel che riguarda l'opportunità di assicurare un permanente rapporto dei COCER con i delegati dei militari di leva eletti nei COIR; di spongo che oltre alla possibilità di scambio di informazioni già previsto e all'obbligo sancito dalla legge istitutiva di ascoltare i militari di leva ogni qualvolta vengano trattati problemi relativi al servizio di leva, si istituzionalizzi in via permanente la prassi già positivamente sperimentata di riunioni COCER-COIR, in preparazione degli incontri che questi ultimi hanno semestralmente con il Ministro della Difesa. Le Autorità responsabili dovranno programmare e favorire questi incontri.

* * *

L'attenzione del Parlamento e del COCER si è appuntata giustamente sulle lentezze procedurali che hanno ritardato l'emanazione del Regolamento di Disciplina, delle modifiche al Regolamento di Applicazione della Rappresentanza Militare, del Regolamento Interno nonché l'emanazione di un provvedimento quadro per il personale militare in materia di trattamento economico.

Al riguardo ritengo doveroso precisare:

- il Regolamento di Disciplina - alla cui approvazione è subordinata ogni questione in materia disciplinare - dopo aver acquisito il parere del COCER e superato il

.../...

vaglio del Consiglio Superiore delle FF.AA. e delle Commissioni Parlamentari, a seguito dell'avvenuto concerto interministeriale, é attualmente all'esame del Consiglio di Stato;

- le modifiche al R.A.R.M. sono attualmente all'esame del Consiglio Superiore delle FF.AA..

L'acquisizione dei suddetti pareri é vincolante per il successivo iter che prevede, per il primo, la deliberazione del Consiglio dei Ministri e per il secondo il parere delle Commissioni Parlamentari.

Per quanto concerne, invece, il Regolamento Interno, non appena il COCER adotterà un testo in linea con il parere del Consiglio di Stato, si provvederà ad una rapida emanazione.

Infine, per quanto attiene al provvedimento quadro, che consentirà di evitare lo strumento, sempre gravoso, della legge per adeguare il trattamento economico del personale militare, si stanno verificando importanti convergenze in sede parlamentare di pari passo all'approntamento in sede tecnica del testo normativo.

* * *

Il rinnovo di tutti i Consigli della Rappresentanza Militare dovrà essere considerato dall'Amministrazione della Difesa come fatto istituzionale di essenziale im-

..//..

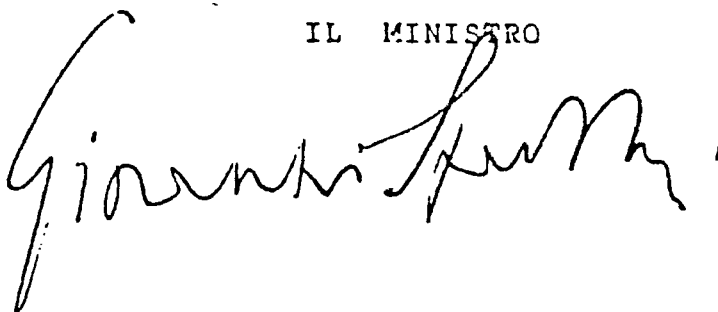
portanza.

L'azione dei comandi a tutti i livelli dovrà essere volta a favorire la fiducia nel sistema rappresentativo e nelle sue funzioni propositive e consultive e quindi la partecipazione più ampia possibile all'esercizio del voto, con una intelligente opera di convincimento.

Comandanti e rappresentanti devono impegnarsi per affrontare, assieme e decisamente, tutti i problemi e per ricercare con stretto spirito di collaborazione equie soluzioni in tempi ragionevoli, sforzandosi di superare situazioni locali e settoriali di difficile gestione.

Sono certo di una risposta puntuale e immediata volta a valorizzare e rafforzare l'Istituto della Rappresentanza in un quadro più attuale, nel rispetto delle leggi e nello spirito della Costituzione repubblicana.

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Spadolini". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'G'.



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Prot. N. 817/084100

00100 Roma, 19 novembre 1984

Allegati N.

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti locali.

AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD OVEST	TORINO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD EST	PADOVA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA	FIRENZE
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE	ROMA
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE	NAPOLI
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	PALERMO
AL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	CAGLIARI
AL COMANDANTE DEL 3° CORPO D'ARMATA	MILANO
AL COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	BOLZANO
AL COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA	V. VENETO

e. per conoscenza:

AL COMANDANTE DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE DEL SUD EUROPA	VERONA
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
AL COMANDANTE DELLA SCUOLA DI GUERRA	CIVITAVECCHIA
ALL'ISPETTORE DELLE SCUOLE	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	ROMA
ALL'ISPETTORE DELL'ARMA DEL GENIO	ROMA
ALL'ISPETTORE DELLE TRASMISSIONI	SEDE
ALL'ISPETTORE DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	ROMA
AL COMANDANTE DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	PADOVA
AL CAPO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	ROMA
AL CAPO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	SEDE
AL CAPO DEI SERVIZI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	ROMA

Seguito circ. n. 341/084100 in data 19 aprile 1982.

Seguito circ. n. 302/084100 in data 14 maggio 1982.

Ho constatato con soddisfazione che nel campo dei rapporti con gli Enti locali molto è stato realizzato e numerose e proficue sono state le iniziative poste in atto per risolvere problemi di rilevante interesse per il personale militare.

Proprio al fine di rendere tali rapporti ancor piú incisivi, sono stati concordati in sede interforze gli strumenti piú opportuni cui affidare, secondo criteri di uniformità su tutto il territorio nazionale, la gestione delle relazioni tra Amministrazione Militare ed Enti Regionali.

Tali strumenti consistono:

- in un organo di coordinamento per ogni Regione amministrativa, rappresentato dall'Autorità militare indicata nell'allegato A;
- nei Comitati misti, dei quali sono delineate configurazione, dipendenze e competenze nell'allegato B.

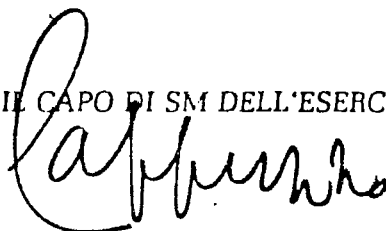
Particolare importanza assume l'inserimento nei Comitati misti dei delegati della Rappresentanza Militare, in piena aderenza alla normativa vigente ed agli intendimenti espressi dal Ministro della Difesa.

In merito, tuttavia, sottolineo che le deleghe loro conferite dai Comandanti responsabili in ordine alla programmazione ed allo sviluppo delle attività oggetto di relazione tra Amministrazione e Regioni, non devono, comunque, presupporre lo scavalcamento degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti alle specifiche branche di interesse della Rappresentanza.

A questa prima, significativa fase di razionalizzazione dei rapporti con gli Enti locali, seguirà una seconda, incentrata sul livello provinciale e comunale, che si baserà sulle esperienze acquisite e sulle conseguenti valutazioni e proposte che le SS.LL. vorranno farmi pervenire non oltre il 30 maggio 1985.

Confido, come di consueto, nella piú estesa e partecipe cooperazione affinché le presenti norme attuative divengano al piú presto operanti e possano, quindi, produrre sensibili effetti, di cui tener conto per i successivi sviluppi della materia.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO



Allegato «A» alla let. n. 817/084100 di
SME/RESTAV in data 19 novembre 1984

**AUTORITA' CUI È ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON GLI ENTI
REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 19 DELLA LEGGE 382/78.**

REGIONI AMMINISTRATIVE	AUTORITA' COMPETENTE
LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3° REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA

Allegato «B» alla let. n. 817/084100 di
SME/RESTAV in data 19 novembre 1984

COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. **COSTITUZIONE :** Entro il 1° dicembre 1984.
2. **COLLOCAZIONE :** In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. **COMPOSIZIONE :** Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. **DIPENDENZA :** Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato «A».
5. **COMPETENZE :** I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della RM il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. **ATTIVITA' :** Indicano uno o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.



STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO

I Reparto - Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento

Prot. N. 321/084001

00100 Roma, 21 APR 1986

Allegati N.

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Schema di D.P.R. concernente "Modifiche al Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare approvato con D.P.R. 4 novembre 1979, n. 691".

AL COMANDO REGIONE MILITARE NORD OVEST	<u>TORINO</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE NORD EST	<u>PADOVA</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE TOSCO EMILIANA	<u>FIRENZE</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE CENTRALE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE MERIDIONALE	<u>NAPOLI</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE DELLA SICILIA	<u>PALERMO</u>
AL COMANDO REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA	<u>CAGLIARI</u>
AL COMANDO 3° CORPO D'ARMATA	<u>MILANO</u>
AL COMANDO 4° CORPO D'ARMATA ALPINO	<u>BOLZANO</u>
AL COMANDO 5° CORPO D'ARMATA	<u>V.VENETO</u>

e, per conoscenza :

AL COMANDO DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD EUROPA	<u>VERONA</u>
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE SCUOLE	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA	<u>S E D E</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DEL GENIO	<u>R O M A</u>
ALL'ISPETTORATO DELLE TRASMISSIONI	<u>S E D E</u>
ALL'ISPETTORATO DELL'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO TECNICO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO VETERINARIO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCITO	<u>S E D E</u>
AL COMANDO DEI SERVIZI TRASPORTI E MATERIALI DELL'ESERCITO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO MATERIALI DELL'ALE	<u>S E D E</u>
AL COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO	<u>PADOVA</u>

.....
 Seguìto f. n. 271/084300 in data 14 aprile 1986.

1. Si invia, in allegato, copia della direttiva del Ministro della Difesa - emanata in data 27 marzo 1986 - circa l'importanza dell'atto compiuto dal Consiglio dei Ministri con l'approvazione dello schema di D.P.R. concernente le modifiche al Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare.

segue let. n. 321/084301

2. In linea con la suddetta direttiva ed in aderenza alle disposizioni impartite con la circolare cui si fa seguito, si ritiene indispensabile che nelle previste riunioni pre-elettorali sia ampiamente commentato il traguardo raggiunto, rendendo noto che il nuovo testo:
 - recepisce la maggior parte dei suggerimenti e delle esperienze maturate dai Comandi e dalla Rappresentanza;
 - tende ad eliminare quelle carenze normative e quelle incertezze di interpretazione sino ad oggi riscontrate.
3. In tale quadro è opportuno evidenziare in particolare le modifiche che:
 - consentono ai Consigli di base di chiedere, a metà mandato, un incontro con i militari rappresentati di ciascuna categoria per riferire sull'attività svolta, raccogliere le nuove istanze del personale e programmare le future azioni da compiere;
 - prescrivono la menzione, sulla "documentazione caratteristica", dell'incarico ricoperto dai delegati nell'ambito dell'Istituto rappresentativo.
4. Tali aspetti dovranno essere ampiamente diffusi nell'intento di conseguire, attraverso una capillare informazione, la convinta partecipazione del personale, conferendo ulteriore impulso all'attività dei delegati e rafforzando gli stretti rapporti di collaborazione già esistenti.

IL SOTTOCAPO DI SM DELL'ESERCITO

Luigi Corso De Martini

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

LA RAPPRESENTANZA MILITARE

1. È un Istituto dell'ordinamento militare.
 2. È articolata in consigli:
 - di base (COBAR): caserma o battaglione;
 - intermedi (COIR): Comandi di Regione e di Corpo di Armata;
 - centrale (COCER): Stato Maggiore dell'Esercito e della Difesa.
 3. Viene realizzata attraverso votazioni — dirette, nominative e segrete — del personale militare che è stato ripartito in 5 categorie ("A" Ufficiali, "B" Sottufficiali, "C" Volontari, "D" Uff. cpl. 1° nom., "E" Militari di leva).
 4. Consente agli eleggibili, i quali devono essere in possesso di specifici requisiti, di esporre le proprie idee — in forma scritta o verbale — esclusivamente nei luoghi militari.
 5. Prevede che i delegati eletti — i quali restano in carica 6 mesi (categorie C, D ed E) o 2 anni (categorie A e B) — assolvano sia i doveri del proprio stato militare sia le funzioni di rappresentante ed evitino di assu-
- IN DISTRIBUZIONE A TUTTI I MILITARI
ALL'ATTO DELL'INCORPORAZIONE

- mere iniziative che infirmino l'estraneità delle FF.AA. dalle competizioni politiche.
6. Adotta le proprie deliberazioni in riunioni periodiche dei consigli e le presenta ai corrispondenti Comandanti i quali sono tenuti a dare risposta entro un prestabilito periodo di tempo.
 7. Dà facoltà a tutti i consigli di formulare istanze tendenti a mantenere elevate le condizioni morali e materiali del personale (*conservazione dei posti di lavoro, attività assistenziali, condizioni igienico-sanitarie, alloggi ecc.*).
 8. Prevede la possibilità, da parte dell'Amministrazione militare, di delegare i COIR ed i COBAR, a trattare con gli Enti locali per adottare provvedimenti socio-culturali-assistenziali a favore dei militari e delle loro famiglie.
 9. Consente al COCER di formulare pareri e proposte su norme legislative o regolamentari relative alla condizione, al trattamento ed alla tutela dei militari.
 10. Non può intervenire su aspetti interessanti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico-operativo, il rapporto gerarchico-funzionale, l'impiego del personale.

PRINCIPALI DIRETTIVE DELLO S.M.M. IN MATERIA DI R.M.

- Prot.n. 1000333 del 6 gennaio 1981
- Prot.n. 1007075 del 23 febbraio 1981
- Prot.n. 1024753 del 6 luglio 1981
- Prot.n. 1032289 del 19 settembre 1981
- Prot.n. 103601 del 7 giugno 1983
- Prot.n. 1004385 del 2 febbraio 1984
- Prot.n. 1045095 del 23 novembre 1984
- Prot.n. 1053903 del 5 novembre 1985
- Prot.n. 1012069 del 21 marzo 1986

16 DIC 1980



Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Pers. e Ord. Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Int. N° 1047857 Allegati

Roma, _____ 19 _____

CINCPAV

MARIDIPART - ANCONA

MARIDIPART - LA SPEZIA

A MARIDIPART - NAPOLI

MARIDIPART - TARANTO

MARISARDEGNA - LA MADDALENA

MARISICILIA - MESSINA

ARGOMENTO Rappresentanza Militare.

L'esperienza acquisita sull'attività degli Organi della Rappresentanza Militare ha posto in evidenza che tuttora esistono perplessità ed incertezze dovute a carenze di informazioni e dubbi interpretativi sulla applicazione della legge 352/78 in merito alle attribuzioni ed ai limiti dei campi di interesse degli Organi stessi.

Ritengo di fondamentale importanza che tutti, ad ogni livello, si adoperino perché gli Organi possano svolgere la loro attività, in piena autonomia e responsabilità, pur nel rispetto del dettato legislativo.

Frego pertanto gli AA.CC./CPMA in indirizzo di voler invitare i Comandanti corrispondenti degli Organi eletti della giurisdizione a mantenere frequenti contatti con i delegati allo scopo di acquisire le conoscenze indispensabili per condurre a buon fine i problemi sul tappeto.

Sottolineo, in particolare, la necessità di porre in atto ogni misura perché si instaurino rapporti di franca e fattiva collaborazione tra i Comandi e gli Organi rappresentati vi allo scopo di evitare motivi di dannosa contrapposizione.

La massima attenzione deve inoltre essere posta nell'esame delle osservazioni e delle proposte formulate ricercando sempre la più idonea soluzione ed informando gli Organi gerarchicamente superiori sulla necessità dell'eventuale estensione dei provvedimenti adottati ad altri Comandi/Enti della Marina interessati.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

AS



Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Pers. e Ord. Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Int. N. 100333 Allegati

ARGOMENTO Rappresentanza Militare.

Roma, 3 GEN. 1981 19

CINNAV

MARIDIPART - ANCONA
 MARIDIPART - LA SPEZIA
 MARIDIPART - NAPOLI
 Al MARIDIPART - TARANTO
 MARISANDEONA - LA MADDALENA
 MARISICILIA - MESSINA

Proseguimento dp. n.1047857 del 16.12.1980.

Nel corso delle operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti delle categorie C, D, E, sono emerse difficoltà di attuazione delle operazioni di voto presso alcuni Comandi. Ritengo pertanto opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione sulla scrupolosità con la quale è necessario affrontare ogni problema che si riferisce alla Rappresentanza Militare.

Il nuovo Istituto, nato per consentire la piena partecipazione dei militari alla vita delle Forze Armate, ha bisogno del continuo e convinto sostegno di tutti noi.

Confido pertanto nell'opera dei Comandanti ad ogni livello affinché, nei rapporti con il personale, venga sempre più sottolineata l'importanza che gli organi eletti hanno e ancor più potranno avere nel futuro per affrontare e risolvere, a fianco dei Comandanti, i tanti problemi ancora sul tappeto.

Tale azione educativa deve consentire di rendere edotti i militari della necessità di una partecipazione attiva e consapevole fin dalle fasi elettorali eliminando i molti dubbi e le incertezze che si concretizzano in fenomeni di astensioni e schede nulle, da attribuire ad una incompleta informazione sui meccanismi elettorali.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

[Handwritten signature]



Stato Maggiore della Marina

1° *Rep.* Pers. e Ord. *Ufficio* 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

1007075

Part. 3.°

Allegati

23 FEB. 1981

Roma,

19

CINCNAV	
MARIDIPART	= ANCONA
MARIDIPART	= LA SPEZIA
<i>All</i> MARIDIPART	= NAPOLI
MARIDIPART	= TARANTO
MARISARDEGNA	= LA MADDALENA
MARISICILIA	= MESSINA

ARGOMENTO: Autorizzazione a viaggiare per servizio con mezzi rapidi.-

1. - Pregasi disporre perchè i delegati del Consiglio Centrale della Rappresentanza (COCER), in servizio presso Comandi/Enti dislocati in località distanti oltre 300 Km. da Roma, quando convocati per le riunioni, vengano autorizzati ad effettuare i viaggi di andata e ritorno con i mezzi di linea più rapidi consentiti dalle norme, ivi compresi gli aerei civili di linea.
2. - Quanto sopra al fine di alleviare i disagi del personale soggetto a lunghi viaggi e di ridurre, al tempo stesso, il tempo in cui i delegati vengono sottratti agli impegni di servizio.-

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE
(Amm. Sq. Mercato CELIO)

H. Celio



Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Pers. Ord. Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N. 1024753 Allegati

AT 762

Roma, - 31.03.1981 19

CINCNAV	
MARIDIPART	= ANCONA
MARIDIPART	= LA SPEZIA
<i>Al</i> MARIDIPART	= NAPOLI
MARIDIPART	= TARANTO
MARISARDEGNA	= LA MADDALENA
MARISICILIA	= MESSINA

ARGOMENTO: Rappresentanza Militare - Attività dei COBAR.

La capillare diffusione delle informazioni sull'attività degli Organismi di Base della Rappresentanza Militare è fattore importante per una concreta partecipazione a tali attività di tutti i militari rappresentati.

Si prega pertanto voler disporre affinché i Comandanti:

- intensifichino i contatti diretti con gli Organismi corrispondenti della R.M.;
- forniscano, nel corso delle assemblee generali, notizie sull'attività dei predetti Organismi nonchè ogni altra informazione degna di rilievo relativa alla R.M..

Durante tali assemblee dovrà essere in ogni caso esclusa la possibilità di dibattiti o di interventi da parte dei delegati eletti i quali dovranno rimanere nei ranghi.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE



Stato Maggiore della Marina

1^a Rep. Pers. e Ord. Ufficio 4°

INDIAZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N. 1032280 *Alligati*

Roma, 18/9/1981

CINCPAV
 MARIDIPART - ANCONA
 MARIDIPART - LA SPEZIA
 Al MARIDIPART - NAPOLI
 MARIDIPART - TARANTO
 MARISARDEGNA - LA MADDALENA
 MARISICILIA - MESSINA

ARGOMENTO: Rappresentanza Militare.

Riferimento Circolare Ministeriale del 3 febbraio 1981, inviata con il foglio n°814 del 21 febbraio 1981 di questo S.M..

Il Signor Ministro della Difesa in più occasioni ha sottolineato l'importanza del compito che la legge affida alla Rappresentanza Militare ed ha richiamato quanto previsto dall'art.19 della legge 382/78 e dell'art.11 del R.A.R.M. circa la possibilità da parte dei Comandi di avvalersi dell'apporto dei COIR e dei COBAR nei rapporti con le Regioni, le Provincie ed i Comuni per i provvedimenti da adottare in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa e di promozione sociale anche a favore dei familiari.

Invito pertanto le SS.LL. a svolgere tutte le possibili azioni affinché:

- siano incrementati i periodici incontri tra i delegati degli Organi di Rappresentanza ed i Comandanti corrispondenti;
- siano promossi provvedimenti idonei a facilitare l'inserimento del personale nella vita delle comunità locali ricercando ogni possibile forma di collaborazione con gli Enti locali, con la partecipazione degli Organi di Rappresentanza, ferma restando la responsabilità diretta del Comandante nella impostazione dei problemi.

Tale inserimento dovrà essere orientato verso:

- l'utilizzazione di impianti sportivi (campi da calcio e tennis, piscine etc.);

1032289

- l'accesso con agevolazioni economiche a manifestazioni teatrali, musicali e sportive patrocinato dai Comuni;
- la promozione di iniziative per la prevenzione delle tossi dipendenze;
- l'organizzazione di gite culturali e visite a ditte, stabilimenti etc.;
- l'ottenimento di agevolazioni per i militari e le loro famiglie nel settore alberghiero, delle scuole, dei ristoranti e dei trasporti urbani.

Al riguardo prego le SS.LL. di tenermi informato trimestralmente, a partire dal 1° ottobre, sulle azioni svolte.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

AB



Stato Maggiore della Marina

Roma, 7.6. 19 83

1° *Sup.* Personale *Ufficio 4°*

A Tutti i Comandanti Corrispondenti

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

A/4/1

Prot. N. 103601

Allegati

ARGOMENTO. Rappresentanza Militare - Sostegno ai Delegati eletti alla R.M.,.

Durante l'ultimo incontro con il COCER - Sez. Marina, i Delegati mi hanno manifestato il desiderio di vedere chiaramente espresso il sostegno che i Vertici della Forza Armata forniscono agli eletti nei Consigli della Rappresentanza Militare.

Pur ritenendo che, dalle numerose direttive finora emanate, dovrebbe già essere emersa in forma evidente la volontà della M.M., in tutte le sue articolazioni, di fornire ogni possibile supporto, sia materiale che morale, ai Delegati della Rappresentanza, confermo il mio intimo convincimento sulla utilità e validità del lavoro svolto dai Delegati, in particolare da quelli eletti al COCER, sia per il personale, che per la stessa Amministrazione di cui il personale è parte integrante.

I numerosi suggerimenti pervenuti sono sempre stati attentamente esaminati e spesso si sono rivelati validi contributi per l'impostazione dei problemi al momento sul tappeto.

Confido pertanto che, in tale spirito, si continui ad operare, certo che rapporti basati su una costruttiva collaborazione possano produrre risultati sempre più positivi.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Chiantera

Stato Maggiore della Marina

2 Feb 84

1° Rep. Personale Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

A/4/1°

Prot. N. 1004385 Allegati

CINCOMAV

MARIDIPART ANCONA

Al MARIDIPART LA SPEZIA

MARIDIPART NAPOLI

MARIDIPART TARANTO

MARISARDEGNA LA MADDALENA

MARISICILIA MESSINA

ARGOMENTO: Rappresentanza Militare - Elezioni generali per il rinnovo dei Consigli della R.M. previste per la prima decade del maggio 1984.

L'approssimarsi della scadenza del secondo biennio di funzionamento degli Organismi Rappresentativi e della necessità, quindi, di dover provvedere al rinnovo di tutti i Delegati tramite elezioni generali presso i Comandi/Enti di ogni livello, mi pone l'obbligo di richiamare la attenzione di tutti i Comandanti responsabili, cui prego estendere la presente, sull'importanza che il regolare svolgimento delle elezioni e la convinta partecipazione del personale a tale importante evento rivestono per la Forza Armata.

La Rappresentanza Militare conclusa la fase iniziale, che è stata definita "di rodaggio", può fornire, se opportunamente sorretta, un valido contributo alla risoluzione di molti problemi delle Forze Armate.

È necessario però evitare il pericolo derivante dalla assuefazione a questo istituto: ciò può essere ottenuto solamente con una azione capillare, svolta da tutti i Comandi, tesa sia a migliorare la conoscenza della rappresentanza e delle finalità ad essa attribuite, sia ad effettuare opera di convincimento all'autocandidatura e alla accettazione del mandato nei confronti di personale qualificato e rappresentativo.

Sole con tale capillare opera di sensibilizzazione e di sostegno alla R.M. si potranno rendere consapevoli i delegati eletti dell'importanza del mandato cui sono investiti e perseguire parallelamente obiettivi comuni, impedendo altresì l'insorgere di tendenze volte al superamento dei limiti posti dal legislatore.-

IL CAPO DI STATO MAGGIORE





Stato Maggiore della Marina

1° Rep. Personale Ufficio 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

1000005

Dist. N. 1000005 *Allegati* 4-17/A1-751

Roma, 23 NOV. 1984

MARIDIPART	ANCONA
MARIDIPART	LA SPEZIA
MARIDIPART	NAPOLI
MARIDIPART	TARANTO
MARISILILIA	MESSINA
MARISARDEGNA	LA MADDALENA

All
e, per conoscenza:
CINCOMAV

ARGOMENTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti Locali.-

Riferimento foglio n.1015071 in data 9 aprile 1982.-

1. - Il Signor Ministro della Difesa, con la direttiva del 10 marzo 1982, ha delineato le modalità di attuazione dei rapporti tra Amministrazione Militare, Rappresentanza Militare ed Enti Regionali/Locali.
2. - Allo scopo di uniformare le procedure di lavoro su tutto il territorio nazionale, il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha disposto che i rapporti tra Autorità Militare ed Enti Regionali in ogni Regione siano:
 - coordinati a livello interforze dalle Autorità Militare di cui all'elenco Allegato A;
 - assicurati mediante l'istituzione di Comitati misti aventi la connotazione, le attribuzioni e i compiti di cui all'Allegato B.

La direttiva uniforma e snellisce le procedure finora usate evitando dispersioni e sovrapposizioni di compiti, mentre l'inserimento nell'attività dei citati Comitati misti degli organismi rappresentativi - disciplinato in modo aderente alla normativa vigente - consente di avvalersi della fattiva collaborazione dei delegati, nel quadro di apposite deleghe conferite dai Comandanti responsabili in merito all'organizzazione ed all'esecuzione dei programmi. Le deleghe, tuttavia, non presuppongono né debbono ammettere lo scavalcamento degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti al benessere del personale ed alle altre branche di interesse della Rappresentanza.



Stato Maggiore della Marina

Roma.



Rep.

Ufficio

M

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N. **1063095** Allegati

ARGOMENTO:

3. - Gli Alti Comandi in indirizzo sono pregati di voler provvedere affinché:

- entro il 1° dicembre 1984 vengano costituiti i Comitati misti di competenza;
- propri rappresentanti e delegati della R.M. siano iscritti nei predetti Comitati delle Regioni di rispettiva competenza (vds. Allegato "A");
- propri rappresentanti e delegati della R.M. siano iscritti nei Comitati delle Regioni per di competenza della F.A. ma sulle quali gli A.M. hanno giurisdizione. I costituenti di Comitati, infatti, formeranno canale di utile informazione per qualunque iniziativa di carattere generale;
- il numero dei componenti i Comitati misti che dipendono funzionalmente da Autorità M.M. sia commisurato alle effettive esigenze.

Si pone l'accento sull'opportunità che il personale inserito nei Comitati misti per le Regioni non di competenza della F.A., proprio per la natura "locale" dei problemi, sia scelto fra quei Comandi Unità dipendenti e i corrispondenti organi della R.M. che si presentano, per ubicazione, nelle migliori condizioni per assolvere il delicato ed importante compito di presenza attiva della F.A..

4. - Entro il 1° maggio 1985 sia riferito a questo Maristat su quanto si sarà realizzato in ambito regionale, con particolare cura per Liguria e Marche; siano formulate altresì proposte per disciplinare efficacemente i rapporti in ambito provinciale e comunale.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
 IL SOTTUCAPO DI STATO MAGGIORE
 (Amm. Sq. Sergio MAIOLI)
 maf

ALLEGATO "A"

AUTORITA' CUI E' ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON
GLI ENTI REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART.19 DELLA LEG-
GE 382/78.

LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMI LIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMI LIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3 ^a REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA

ALLEGATO "B"COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. COSTITUZIONE: Entro il 1 dicembre 1984.
2. COLLOCAZIONE: In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. COMPOSIZIONE: Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. DIPENDENZA: Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato "A".
5. COMPETENZE: I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della R.M. il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. ATTIVITA': Indicano una o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.



Stato Maggiore della Marina

1° *R.p.* Personale *Ufficio* 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Prot. N. 1053903 A/41/AT-030
Allegato

ARGOMENTO Tutela dei delegati dei Consigli della R.M.

Roma, 5 NOV. 1985
19

CINCPAV
MARIDIPART ANCONA
MARIDIPART LA SPEZIA
MARIDIPART NAPOLI
MARIDIPART TARANTO
MARISARDEGNA
MARISICILIA

Il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, in occasione dell'incontro con il Ministro della Difesa del 18 Settembre u.s., ha posto in evidenza, ancora una volta, il problema del minor rendimento del delegato nell'espletamento dell'incarico assegnato presso i Comandi di appartenenza, in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito della R.M..

Al riguardo il Capo di S.M.D., nel confermare l'irrinunciabilità del principio della coesistenza dell'incarico di impiego con quello rappresentativo, in quanto un diverso esercizio del mandato allontanerebbe il delegato dalla vita e dai problemi concreti dei Comandi e lo condurrebbe ad una interpretazione impropria delle sue funzioni, ha suggerito alcune azioni intese ad attenuare l'inconveniente lamentato.

In tale quadro, al fine di agevolare l'esercizio del mandato di rappresentanza, è stata indicata la possibilità di inserire altro personale a sostegno dell'attività di servizio del delegato, specie in quei casi ove è richiesta una continuità di impiego. È stato, comunque, precisato che il provvedimento deve essere devoluto alla facoltà dei Comandanti responsabili, i soli che sono in condizione di valutare circostanziatamente le situazioni personali e la funzionalità dei rispettivi Reparti anche alla luce dei condizionamenti imposti dall'effettiva disponibilità di personale.

In relazione alle indicazioni del Capo di S.M.D., si invitano le S.LL. ad effettuare opera di sensibilizzazione dei Comandi affinché, nell'ambito delle facoltà loro concesse, provvedano a rendere più agevole l'opera dei delegati della Rappresentanza Militare.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
E SCHEMA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Aut. C. Sergio MAJOLI)

Majoli



Stato Maggiore della Marina

1° *Rip.* Personale *Ufficio* 4°

INDIRIZZO TELEGRAFICO MARISTAT - ROMA

Dist. N. 1012069 *Allegati* A/41/AT-762

Roma, 21 MAR. 1986 19

CINCNAV
 MARIDIPART ANCONA
 MARIDIPART LA SPEZIA
 MARIDIPART NAPOLI
Al MARIDIPART TARANTO
 MARISARDEGNA
 MARISICILIA

ARGOMENTO Rappresentanza Militare - Elezioni generali per il rinnovo dei Consigli della R.M..

Le prossime elezioni generali per il rinnovo dei Consigli della Rappresentanza Militare, che si svolgeranno nel periodo dal 7 aprile al 25 giugno p.v., costituiscono un importante evento, con vasta rilevanza per l'organizzazione della R.M..

Invito pertanto le SS.LL. a voler richiamare la attenzione dei Comandi sulla scrupolosa osservanza della normativa che regola lo svolgimento dei procedimenti elettorali e, in particolare, su quanto riportato nella circolare ministeriale del 2 maggio 1984 a riguardo dell'adunata unica di categoria da indire, prima delle elezioni per il rinnovo dei COBAR, per informare il personale militare sull'attività svolta dai consigli durante il mandato.

Ad ogni livello e specificatamente nei riguardi del personale di leva, sia svolta una costante e capillare azione intesa a far conoscere le modalità di svolgimento delle elezioni, le finalità ed il funzionamento degli organi della R.M.. Particolare impegno, inoltre, dovrà essere posto nell'invitare i militari più capaci e volenterosi a presentarsi quali candidati e nel promuovere la convinta e massiccia partecipazione

di tutto il personale dipendente all'importante prossimo evento elettorale.

In tale quadro ribadisco la necessità che sia posta la massima cura nell'emanazione di direttive dettagliate per assicurare la più efficace organizzazione ed il più corretto svolgimento di tutte le attività elettorali.-

IL CAPO DI STATO MAGGIORE



PRINCIPALI CIRCOLARI DELLO S.M.A. IN MATERIA DI RAPPRESENTANZA MILITARE

- | | | |
|----|----------------------|----------------|
| 1. | SMA91/0576/GIO-1/2 | del 21.07.1980 |
| 2. | SMA91/0553/GIO-1/14 | del 23.03.1982 |
| 3. | SMA91/612/GIO-1/G-9 | del 27.03.1984 |
| 4. | SMA91/2543/GIO-1/L-1 | del 13.11.1984 |
| 5. | SMA91/2765/GIO-1/C-1 | del 11.11.1985 |
| 6. | SMA91/0628/GIO-1/G-9 | del 19.02.1986 |
| 7. | SMA91/0735/GIO-1/A-6 | del 26.02.1986 |



*Al Capo di Stato Maggiore
dell'Aeronautica Militare*

Roma, **21 LUG**
1980

SMA 91/0576/G10-1/2

AL COMANDANTE DELLA PRIMA	REGIONE AEREA	MILANO
AL COMANDANTE DELLA SECONDA	REGIONE AEREA	ROMA
AL COMANDANTE DELLA TERZA	REGIONE AEREA	BARI

OGGETTO: Rappresentanza Militare - Funzionamento dei Consigli

a. p. c.: AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE MILITARE S E D E

Con l'insediamento del COCER avvenuto il giorno 16 Luglio 1980 si è concluso l'iter per la costituzione dei Consigli di Rappresentanza Militare a tutti i livelli e questi pertanto si accingono ad entrare nel pieno delle loro funzioni.

Con l'occasione e alla luce dell'attività già svolta dai Consigli a livello intermedio (COIR) e di base (COBAR) si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL. su alcuni punti fondamentali riguardanti il funzionamento del nuovo Istituto.

Anzitutto è molto importante adoperarsi affinché i nuovi organi svolgano la loro attività con il completo appoggio dei Comandanti di ogni livello ma nel più rigoroso rispetto del dettato legislativo.

Sono infatti fermamente convinto che gli organi della Rappresentanza Militare possono contribuire positivamente alla soluzione di determinati problemi delle FF.AA. purchè essi operino nell'ambito delle competenze espressamente previste dagli articoli 9 - 10 - 11 del relativo Regolamento di attuazione (di cui si riportano in allegato alcune esemplificazioni).

In sostanza, se da un lato è necessario che i Comandanti non vedano nella Rappresentanza Militare un limite alle proprie attribuzioni e cerchino quindi di stabilire un rapporto di collaborazione finalizzato al prevalente interesse dell'Istituzione

Militare, è altresì indispensabile che i Consigli di Rappresentanza evitino iniziative non legittime che potrebbero determinare, in prospettiva, dannose ripercussioni sia sull'attività dei Comandi sia sul funzionamento stesso di tutto l'organismo rappresentativo militare.

In definitiva è necessario porre le premesse, in questa prima fase di avvio, per un fruttifero incontro delle due componenti, evitando con ogni mezzo la contrapposizione.

In tale quadro si reputa opportuno, per una più lineare ed efficace azione di Comando, fare talune precisazioni relativamente ad alcuni aspetti interessanti il corretto funzionamento del nuovo Istituto.

Da più parti viene auspicato il perfezionamento della normativa regolamentare in vigore ed io stesso ritengo che ciò sia necessario. Penso tuttavia - e vorrei che per Loro tramite i Consigli ne acquisissero consapevolezza - che la prima esigenza da soddisfare in materia sia l'acquisizione di dati di esperienza. Solo tali dati infatti, configurati in un quadro unitario, potranno entro la prevista scadenza biennale consentire un aggiornamento più sicuramente adeguato delle norme applicative rivelatesi suscettibili di perfezionamento funzionale.

Altro punto da chiarire riguarda i rapporti fra gli Enti Militari e quelli civili locali.

In proposito la Legge 382/1978 (art. 19) e il Regolamento sul servizio territoriale di Presidio attribuiscono all'Autorità Militare il compito di mantenere le conseguenti relazioni. Alla stessa è conferita, tuttavia, la facoltà di delegare la trattazione di specifici argomenti agli organi di Rappresentanza di base ed intermedi.

Tale delega non può essere automaticamente generalizzata, anche in relazione alle esigenze di coordinamento conseguenti alla assenza di Consigli di Rappresentanza interforze a livello locale e regionale.

Almeno in una prospettiva generale però deve sussistere la disponibilità delle Forze Armate, e quindi dei Comandi interessati, ad utilizzare gli organi della R.M. quali validi interlocutori delle Autorità locali, peraltro in un quadro coordinato di deleghe specifiche da concedere di volta in volta.

Un'ulteriore chiarificazione va fatta in merito agli istituti associativi sorti prima dell'emanazione delle norme di principio e, da quel che risulta, tuttora operanti.

Si tratta di organismi che non hanno più ragion d'essere, non contemplati dalla norma legislativa e pertanto devono essere considerati illegittimi e trattati come tali pena una pericolosa confusione di ruoli.

In considerazione di quanto sopra invito le SS.LL. a porre particolare attenzione, specie nell'attuale fase di avvio del nuovo Istituto della R.M., ai problemi posti dallo stesso.

Mi affido in particolare alla Loro capace azione direttiva affinché i Comandanti a tutti i livelli, operino con la precisa determinazione di sostenere i nuovi organismi sia nell'organizzazione della propria attività sia nello svolgimento del proprio mandato.

In questa loro opera essi devono avere la chiarezza di idee e il senso della misura necessari per conseguire un rapporto di reciproca fiducia e di collaborazione con i Consigli interessati e nello stesso tempo contenere nello spirito e nell'ambito delle norme ogni attività o decisione che li riguarda.

E' altresì necessario che essi impediscano ogni azione, da chiunque svolta, non in accordo alle leggi e ai Regolamenti in vigore, perseguendola ove ricorrono le circostanze in base a tali leggi e Regolamenti.

Solo operando a tutti i livelli con questi intendimenti e con questo impegno sarà possibile dare completa ed efficace attuazione al nuovo sistema di R.M. e consolidare i principi basilari su cui poggia il corretto funzionamento della nostra Forza Armata.

Fto IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. S. A. Lamberto Bartolucci)



Stato Maggiore dell'Aeronautica

ALLEGATO A

COMPETENZE DEI CONSIGLI DI RAPPRESENTANZA

1. Possono essere raggruppate in due categorie:
 - a. pareri, proposte e richieste su tutte le materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa la condizione, il trattamento, la tutela dei militari, nei settori: giuridico, economico, previdenziale, sanitario, culturale e morale (con esclusione delle materie concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico-operativo, il rapporto gerarchico-funzionale e l'impiego del personale);
 - b. istanze di carattere collettivo e di natura locale che possono trovare soluzione attraverso il rapporto fra gli organi della rappresentanza e i corrispondenti "comandanti" a tutti i livelli.
2. La prima categoria di competenze riguarda soprattutto il COCER, attraverso però una costante attivazione da parte dei COIR e dei COBAR.

In particolare, tali competenze possono essere esemplificate come segue:

a. settore giuridico:

- (1) normativa sul reclutamento, stato ed avanzamento (con esclusione di: consistenza organica dei ruoli, "numeri chiusi" compresi; entità dei reclutamenti; tipo di concorso per l'ammissione ai vari ruoli o alle accademie e argomenti similari);
- (2) tutela giuridica nei casi di danni causati a terzi nell'espletamento dei compiti connessi con il servizio, purché non vi sia dolo o negligenza;

b. settore economico :

- (1) stipendi, modalità di attribuzione degli scatti, livelli retributivi, ecc.;
- (2) indennità operative e relative pensionabilità, indennità di trasferimento, di missione, di marcia, ecc.;
- (3) trattamento pensionistico, indennità di ausiliaria e speciale, indennità di buonuscita, cassa ufficiali e sottufficiali, ecc.;

c. settore previdenziale e assistenziale :

- (1) speciale elargizione a favore dei superstiti dei militari deceduti per cause di servizio;
- (2) indennità particolari e assistenza in genere per il personale permanentemente invalido (ad esempio tetraplegici e paraplegici);
- (3) normativa per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro del personale militare posto in congedo;
- (4) regolamenti sulla assegnazione degli alloggi demaniali e di servizio;
- (5) norme per la concessione di mutui finalizzati alla casa di proprietà per i militari;

d. settore sanitario :

- (1) condizioni igienico-sanitario nelle caserme, con particolare riferimento al miglioramento quantitativo e qualitativo delle relative attrezzature (docce, posti di agiamento, ecc.);
- (2) assistenza sanitaria, compresi i familiari e il personale in quiescenza (con esclusione di argomenti riguardanti l'organizzazione sanitaria di carattere operativo);

e. settore culturale :

- (1) riconoscimento giuridico degli studi effettuati in ambito militare (Accademie, Scuole Applicazione, Scuola Allievi Sottufficiali; specializzazioni; ecc.);
- (2) norme per agevolare l'acquisizione di titoli di studio utili sia agli interessati sia all'Amministrazione;

f. settore morale :

- (1) proposte volte a migliorare la normativa per quanto ha tratto con il rispetto della personalità, dei diritti civili, ecc. (fermo restando l'insopprimibile rispetto dei canoni fondamentali della disciplina);
- (2) miglioramento della normativa sulle sale convegno, circoli di presidio, case del soldato, foresterie, ecc..

3. la seconda categoria di competenze - istanze di carattere collettivo su problemi di natura locale - interessa, invece, soprattutto i consigli intermedi e di base.

Tali competenze possono riguardare :

- (1) inserimento nell'attività lavorativa al termine del servizio militare, ad esempio mediante contatti (di cui al successivo punto 4.) con gli organi competenti delle Amministrazioni locali (Regioni e Comuni);
- (2) organizzazione delle sale convegno, delle biblioteche, dei servizi telefonici, degli alloggi, delle camerate truppa, ecc.;
- (3) organizzazione del tempo libero purchè non incida sulle attività addestrative, operative e territoriali;
- (4) proposte relative a : visite presso industrie, musei, monumenti; gite di carattere culturale e/o ricreativo; attività sportive, agonistiche e artistiche; corsi per l'acquisizione di titoli di studio o professionali.

4. Il regolamento attribuisce, altresì, particolari competenze ai COIR ed ai COBAR in merito ai contatti con gli enti civili locali.

Tali contatti restano sempre nelle competenze dei comandi militari i quali possono avvalersi dei predetti organi di rappresentanza purchè si tratti di problemi di carattere assistenziale, culturale, ricreativo e di promozione sociale (anche a favore delle famiglie).

In quest'ultimo caso è sempre il comando militare responsabile che indica, di volta in volta, ai delegati gli argomenti che possono essere oggetto di trattativa con i citati enti locali. A tal fine, potrebbe ad esempio rendersi necessaria una riunione preventiva tra comandi e delegati per concordare, in un ampio quadro di reciproca collaborazione, gli argomenti sopra accennati.

Il Signor Ministro si è riservato di emanare, al riguardo, una circolare che chiarisca le modalità, le possibilità ed i limiti relativi allo svolgimento della specifica attività.



*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Aeronautica Militare*

Roma, li 23 MAR. 1982

SMA91/ 0553 /G10-1/14

AL COMANDANTE DELLA 1[^] REGIONE
AEREA

=MILANO=

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

AL COMANDANTE DELLA 2[^] REGIONE AEREA

=ROMA=

AL COMANDANTE DELLA 3[^] REGIONE AEREA

=BARI=

Con l'imminente rinnovo dei Consigli di Rappresen-
tanza si concluderà il primo ciclo biennale di funziona-
mento dell'Istituto Rappresentativo. Il bilancio di que-
sto periodo iniziale di attività - che ha visto l'A.M.
costantemente rivolta alla massima valorizzazione della
nuova importante funzione recentemente istituzionalizza-
ta nelle FF.AA. - può definirsi positivo: i Comandanti
hanno svolto la loro determinante e delicata azione di
guida con accortezza e sensibilità, mentre i Consigli
hanno mantenuto un ritmo di lavoro vivace ed intenso, po-
tando avanti numerose istanze e tematiche del personale
che hanno formato oggetto di attento esame da parte dei
Comandi competenti e che sono state, ove possibile, ri-
solte o avviate a soluzione.

Certamente esistono aspetti e procedure che posso-
no essere migliorati e perfezionati, come pure posizio-
ni che devono essere rettificare, affinché la Rappresen-
tanza Militare, in seno alla Forza Armata, si possa muo-
vere in modo sempre più agevole e sia sempre più raccog-
data con quel connettivo di spirito e di lavoro che de-
ve profondamente unire ogni elemento dell'A.M. nella
esplicazione della diuturna attività.

A questo proposito l'esperienza acquisita nel primo biennio di funzionamento, costantemente confrontata ai criteri ispiratori della legge 382/78 ed alla risoluzione parlamentare del 29 gennaio scorso, a cui seguono le disposizioni interpretative - già diramate - del Signor Ministro della Difesa, deve essere messa a frutto per incentivare maggiormente il rapporto personale-delegati-Comandante sì da conseguire più attiva e totale partecipazione di tutte le categorie a garanzia della migliore continuità dell'Istituto, in un clima di serena e fiduciosa collaborazione con la struttura di comando.

L'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo dei Consigli offre l'opportunità ai Comandanti periferici - per i quali corre l'obbligo di curare la diffusione capillare delle tecniche e delle modalità per l'esercizio del voto - di fare un punto di situazione sulla Rappresentanza e di rinvigorirne le prospettive, rafforzando nel personale la convinzione che lo strumento sarà sempre più valorizzato e stimolato e le istanze ed i pareri avanzati accuratamente meditati e considerati.

Dispongo che tale azione sia svolta con la dovuta preparazione e sensibilità, nel corso di apposite adunanze di categoria, ove i Comandanti illustreranno personalmente la risoluzione parlamentare e la circolare interpretativa del Signor Ministro della Difesa, curandone la dovuta assimilazione da parte del personale tutto, fermo restando che le disposizioni attuative, come già annunciato, saranno emanate, per la Forza Armata, a breve scadenza.

Nel corso delle predette adunanze dovrà essere richiamata altresì l'attenzione sull'esercizio del "voto", strumento democratico il cui uso, in modo proceduralmente corretto, costituisce dovere soprattutto morale del militare, è espressione di maturità e indica interesse e partecipazione alla vita ed ai miglioramenti di condizione della rispettiva categoria.

Particolare accenno va fatto alla considerazione rivolta ai delegati, il cui sacrificio di lavoro è valorizzato ed apprezzato ed ai quali sarà ancora riservata ogni possibile facilitazione per il miglior adempimento del mandato. Sul maggior peso di impegni di lavoro deve, pertanto, far premio la consapevolezza di poter svolgere un ruolo attivo e vitale nella rappresentanza: e ciò deve costituire

stimolo a candidarsi o ad accettare il mandato da parte di chiunque valuti di essere in grado di svolgere tale ruolo.

Confido nella sollecita ed incisiva attuazione di quanto disposto, da parte delle SS.LL., affinché la rappresentanza militare, dopo l'iniziale periodo di assetamento, possa sempre più fruttuosamente svilupparsi, raggiungendo quei ritmi di funzionamento che consentano nel modo più ordinato ed efficiente la piena partecipazione della totalità del personale dell'A.M..-

Emilio Basso



Stato Maggiore Aeronautica
UFFICIO RM 3 P.U.S.

SMA91/ 6/2 /010-1/0-9
Prot. N.º *Allegati*

27 MAR. 1984
Roma _____ 19

Al AEROREGIONE • PRIMA

MILANO

Risposta al f. N.º _____ *del* _____

OGGETTO Rappresentanza Militare. Affiancamento tra delegati eletti e decaduti.

- AEROREGIONE SECONDA

R O M A

- AEROREGIONE TERZA

B A R I

In occasione del rinnovo totale dei Consigli di rappresentanza, per effetto delle elezioni del 1° Aprile/Giugno c.a., è autorizzato un periodo di affiancamento fra Comitati di Presidenza uscenti e subentranti dei COIR e dei COBAR, che non dovrà superare giorni sette e le cui date di inizio e fine dovranno essere concordate con i Comandanti corrispondenti.

Tale periodo di affiancamento dovrà essere finalizzato ad informare i delegati subentranti sull'attività del Consiglio e a curare la consegna agli stessi della documentazione e del materiale attinenti all'esercizio del mandato.

IL CAPO DI SEZIONE
Gen. S.A. *Luigi* COTTONE

Luigi Cottone

IL CAPO DI STAFFO MAGGIORE

Roma, 13 NOV. 1984

AL COMANDANTE DELLA PRIMA REGIONE AEREA

MILANO

SMA91/ 2543 /G10-1/L-1

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti lo
cali.

AL COMANDANTE DELLA SECONDA REGIONE AEREA ROMA

AL COMANDANTE DELLA TERZA REGIONE AEREA BARI

Il Signor Ministro della Difesa, con la direttiva del 12.3.1982, ha delineato, tra l'altro, la po
licy da adottare nei rapporti tra le Forze Armate, gli Enti locali e la società civile, indicando come obiettivo finale quello di sviluppare maggiori lega
mi nello specifico settore.

In attuazione di tali direttive sono stati rea
lizzati degli incontri, avvenuti nel corso del 1983, tra Amministrazione Militare e le Amministrazioni Re
gionali della Emilia Romagna e Toscana, sfociati in protocolli d'intesa riguardanti argomenti di rilevan
te interesse quali sport, trasporti, cultura, spetta
coli, ecc.. Infine, nel recente convegno di Firenze (30 giugno 1984) sono state dibattute con i Rappresen
tanti di quattro Regioni Amministrative tematiche di viva attualità per la A.D. tra cui gli alloggi, le servitù
militari, le permutate e la difesa civile.

Si tratta di una serie di valide iniziative che, peraltro, non consentono di configurare su scala na
zionale un quadro organico dei rapporti tra gli Alti
Comandi delle diverse Forze Armate e le Autorità Re
gionali/locali, anche in relazione alle differenti a
ree di rispettiva giurisdizione.

Al fine di uniformare le procedure in materia di rapporti tra Amministrazione Militare ed Enti Regionali, il Capo di SMD, acquisito il parere degli SS.MM. di F.A. e dei Comandi Generali, ha ritenuto di adottare i seguenti provvedimenti:

- definizione dell'Autorità preposta al coordinamento interforze (All. "A");
- istituzione di Comitati misti con il compito di assicurare i rapporti citati (All. "B").

E' stato altresì puntualizzato che "l'inserimento nella specifica attività degli organismi rappresentativi, disciplinato in modo aderente alla normativa vigente ed agli intendimenti espressi in proposito dal Signor Ministro della Difesa, consente di avvalersi della fattiva collaborazione dei delegati sia nella fase di programmazione delle attività sia in quella successiva di sviluppo delle stesse, nel quadro di apposite deleghe conferite dai Comandanti responsabili in merito alla organizzazione ed all'esecuzione dei programmi. Tali deleghe, comunque, non presuppongono, in alcun modo, lo scavalco degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti al benessere del personale ed alle altre branche d'interesse della Rappresentanza". In tal modo viene realizzato un responsabile innesto degli organismi rappresentativi nel primo livello di rapporto con gli Enti locali, cioè quello regionale. Successivamente, sulla base dell'esperienza acquisita e su proposta degli stessi Alti Comandi potranno essere razionalizzati i rapporti a livello provinciale e comunale.

L'innovazione, caratterizzata da una precisa connotazione interforze, appare senz'altro idonea a chiarire talune posizioni e ad evitare dispersioni e sovrapposizioni.

In tale contesto, sono dell'avviso che tanto più risulterà incisivo il dialogo con gli Enti locali regionali quanto maggiore sarà il grado di convergenza degli intenti delle varie componenti delle FF.AA. che, sono certo, saranno improntate ad uno spirito di reciproca collaborazione, pur salvaguardando talune diversificate posizioni.

Pertanto, attesa la particolare configurazione delle Autorità preposte al coordinamento interforze, ritengo necessario sensibilizzare le SS.LL. sull'opportunità di una qualificata "presenza" della P.A. nei "Comitati misti" che saranno chiamati ad operare nel settore.

Invito dunque le SS.LL. a procedere, in armonia con gli indirizzi suddetti, nei limiti delle diverse attribuzioni conferite in materia dal Capo di SMD, tenendomi informato su quanto si sarà potuto realizzare al termine del primo semestre di sperimentazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. C. Stone". The signature is fluid and cursive, with the first letters of the first and last names being capitalized and prominent.

COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. COSTITUZIONE : Entro il 1 dicembre 1984.
2. COLLOCAZIONE : In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. COMPOSIZIONE : Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. DIPENDENZA : Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato "A".
5. COMPETENZE : I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della RM il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. ATTIVITA' : Indicano una o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.

AUTORITA' CUI E' ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 19 DELLA LEGGE 382/78.

REGIONI AMMINISTRATIVE	AUTORITA' COMPETENTE
LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3° REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA



*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Aeronautica*

Roma, 11 NOV. 1985

AL COMANDANTE DELLA 1^a REGIONE AEREA

= MILANO =

MA31/27.65/GIO-1/C-1

OGGETTO: Tutela dei delegati dei Consigli della Rappresentanza Militare.

AL COMANDANTE DELLA 2^a REGIONE AEREA

= ROMA =

AL COMANDANTE DELLA 3^a REGIONE AEREA

= BARI =

Definendo i limiti e le facoltà del mandato, l'art. 12 del R.A.R.M. ha configurato un quadro di riferimento nel quale assume rilievo preminente il principio, irrinunciabile, della coesistenza dell'incarico di impiego con quello rappresentativo, realizzabile mediante una equilibrata composizione delle rispettive esigenze.

Riferendosi a tale aspetto, il C.S.M. della Difesa ha recentemente rivolto alcune raccomandazioni intese ad agevolare l'esercizio del mandato dei delegati COCER, per i quali si pone il problema della minore disponibilità nell'incarico d'impiego e, conseguentemente, del minor rendimento dovuto ai prolungati impegni rappresentativi.

Tanto premesso, pur rilevando che in ambito di F.A. non si sono verificati episodi significativi di limitazione all'esercizio del mandato, ritengo comunque

che sia conveniente valutare la possibilità di utilizzare altro personale a sostegno dell'ordinario servizio svolto dai delegati COCER che ricoprono incarichi di responsabilità e per i quali sia richiesta, in particolare, una continuità di impiego. Ciò al fine di assicurare lo svolgimento del servizio, eliminando nel contempo l'eventualità, paventata dai delegati, di negativi rilievi in sede di valutazione caratteristica.

Va da sé che siffatte decisioni sono devolute alla facoltà dei Comandanti responsabili, i soli che si trovano nella condizione di valutare in modo circostanziato le situazioni locali, anche alla luce dei condizionamenti imposti dalle effettive disponibilità di personale.

Confido nella fattiva collaborazione delle SS. LL. affinché possano adottare soluzioni atte a consentire ai delegati, soprattutto quelli impegnati sino a livello COCER, di operare in condizioni di serenità, attesa l'alta rilevanza delle loro funzioni nei riguardi di tutto il personale militare.



19 FEB. 1986

*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Aeronautica*

AL COMANDANTE DELLA 1^a REGIONE AEREA

= MILANO =

SMA91-0628 GIO-176-9

OGGETTO: Rappresentanza Militare - Incontri COCER A.M. COIR.

AL COMANDANTE DELLA 2^a REGIONE AEREA

= ROMA =

AL COMANDANTE DELLA 3^a REGIONE AEREA

= BARI =

Con l'entrata in vigore del "regolamento per la organizzazione e il funzionamento della rappresentanza militare" (RIRM), approvato con D.M. 9 ottobre 1985, so no state definite, tra l'altro, le modalità e le procedure di collegamento fra i Consigli di R.M. attraverso incontri collegiali o scambi di delegazioni.

In tale contesto, può risultare conveniente che e ventuali incontri collegiali del COCER Sezione Aeronautica con un COIR abbiano luogo presso la sede di questo ultimo Consiglio; ciò in ragione del minor numero di de legati da inviare in missione.

Non sono contrario, pertanto, ad accogliere e ventuali specifiche richieste in tal senso, che potrebbero essere avanzate a seguito di una proposta già prospetta tami, in termini generali, nel corso di un mio recente incontro con il COCER - A.M..

Tanto ho ritenuto di dover preannunciare alle SS. LL. per opportuna informazione.



*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Aeronautica*

Roma, 26 FEB. 1986

AL COMANDANTE DELLA 1^a REGIONE AEREA

= MILANO =

SMA91/0435/G10-1/A-6

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

AL COMANDANTE DELLA 2^a REGIONE AEREA

= ROMA =

AL COMANDANTE DELLA 3^a REGIONE AEREA

= BARI =

In fase di conclusione del 3° ciclo di funzionamento delle Rappresentanze Militari e nell'imminenza delle nuove elezioni, che interesseranno tutte le categorie di personale, appare opportuno formulare alcune considerazioni in merito all'attività svolta con particolare riferimento agli aspetti concernenti le operazioni elettorali.

Si deve, innanzitutto, registrare un positivo sviluppo dell'attività nell'ultimo biennio, che ha consentito di valorizzare e consolidare il ruolo della Rappresentanza Militare nel processo di crescita e di miglioramento della condizione militare.

Mi riferisco alla proiezione, sempre più accentuata, dell'attività dei Consigli verso aspetti e problemi concreti concernenti il personale, nonché alla intensificazione del dialogo, fra tutte le componenti del sistema rappresentativo, che si è fatto più costruttivo ed aperto, superando talune incomprensioni ed incertezze verificatesi nei precedenti mandati.

A tal proposito, appare opportuno evidenziare, tra l'altro, i frequenti incontri delle Commissioni Difesa e del Ministro della Difesa con le RR.MM., che han

no consentito la presentazione, dalla viva voce dei delegati, dei problemi e delle aspettative dei militari di carriera e di leva; l'avvio delle attività dei "Comitati misti" per i rapporti con gli Enti locali, che hanno aperto la via a contatti più stretti e coordinati con le Regioni Amm.ve; l'emanazione del "RIRM", che ha colmato una lacuna normativa che si protraeva da lungo tempo.

Su base locale, inoltre, è risultata particolarmente preziosa l'opera svolta dai Comandanti che hanno saputo cogliere con la dovuta accortezza e sensibilità la portata innovativa dell'Istituto Rappresentativo, assecondandone le potenzialità e sviluppando, anche per il suo tramite, quel dialogo con il personale che costituisce un presupposto essenziale per l'approfondimento e la soluzione dei problemi inerenti la condizione militare.

Quanto precede, mentre da un lato assume il valore di una testimonianza indiscutibile della validità e della vitalità della R.M., a conferma della bontà delle scelte e degli indirizzi adottati nel settore, costituisce, dall'altro, una realtà sulla quale occorre operare, in ogni occasione, con oculatezza ed impegno, al fine di rendere sempre più costruttiva e concreta la collaborazione fra tutte le componenti del sistema rappresentativo.

Una di queste occasioni, nelle quali occorrerà mettere a frutto l'esperienza ed operare con la dovuta convinzione, nonchè con il consueto impegno, si offre nel corso delle prossime elezioni generali per il rinovo biennale dei Consigli di R.M.

In relazione a tale evento, giova rammentare, anzi tutto, che le attività associate al funzionamento della R.M. rientrano nella sfera del Servizio. E', pertanto, responsabilità dei Comandanti di porre in essere le opportune predisposizioni, affinché tutto il personale sia posto in condizione di assolvere al dovere e

lettorale, nonché di effettuare gli opportuni interventi, nel corso delle operazioni di voto, intesi a verificare la partecipazione effettiva del personale militare alle elezioni.

Parimenti, rientra nei compiti di Comando l'azione di sensibilizzazione del personale, con particolare riferimento agli avieri di leva, circa l'importanza dell'evento elettorale e la conseguente responsabilità di utilizzare compiutamente questo strumento democratico attraverso una scelta partecipe e consapevole della sua incidenza sulla continuità della funzione rappresentativa, nel generale interesse della categoria, che va al di là del periodo di permanenza del personale di leva presso i Reparti.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai procedimenti elettorali per i quali rimangono sostanzialmente valide le indicazioni contenute nella direttiva SMA91/81 ed. '84 integrate dalle disposizioni contenute nella circolare ministeriale del 2.5.'84, relative alle riunioni preelettorali di fine mandato da effettuarsi, come quelle elettorali, in presenza del Comandante o di un suo delegato.

In tali occasioni potrebbero verificarsi tentativi volti ad assumere atteggiamenti critici, al di là di ogni ragionevole dialettica, circa il ruolo, il funzionamento e i risultati ottenuti dalla R.M., capaci di produrre effetti negativi. E' pertanto necessaria una attenta vigilanza affinché, pur assicurando la più ampia libertà di espressione, tali strumentalizzazioni siano contenute entro i limiti consentiti dal dettato e dallo spirito della legge di principio sulla disciplina militare.

Appare, infine, opportuno soggiungere che, data la composizione e l'articolazione dei Consigli, il funzionamento dell'Istituto può rispecchiare in misura ottimale la realtà della F.A. soltanto se il personale appartenente ai vari ruoli e categorie risulta parimenti impegnato a ricercare una propria presenza negli orga-

nismi rappresentativi. E' bene, pertanto, che, da parte dei Comandanti, venga svolta un'azione di sensibilizzazione, anche nei confronti di quel personale che risulti maggiormente impegnato sotto il profilo operativo, al quale dovrà essere assicurata, qualora eletto, un'adeguata tutela professionale e di svolgimento del mandato.

Tanto ho rappresentato per le iniziative che le SS.LL. riterranno conveniente assumere in proposito, suggerendo l'opportunità di trattare l'argomento, oltre che nel corso dei periodici Rapporti con i Comandanti direttamente dipendenti, anche in occasione di una riunione al largata a tutti i Comandanti corrispondenti dei COBAR.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Z. M. S.', written in a cursive style.

PRINCIPALI CIRCOLARI DEL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

IN MATERIA DI R.M.

- n. 25/253-11-1975 del 12.11.1980;
- n. 25/305-2-1975 dell'11.12.1980;
- n. 25/370-10-1975 del 23.6.1982;
- n. 25/223-29-2-1975 del 30.11.1984;
- n. 25/416-2-1975 del 18.11.1985;



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Legislazione

N. 25/299-2-1975 di prot/110

Roma, 12 novembre 1980

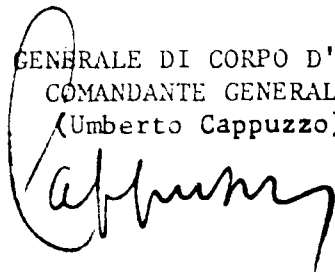
OGGETTO: Rappresentanza militare.

AI COMANDI DI DIVISIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
ALL'UFFICIO DI COORDINAMENTO SERVIZIO DI SICUREZZA	
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
AI COMANDI DI BRIGATA CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO SCUOLA SOTTUFFICIALI CARABINIERI	<u>FIRENZE</u>
AI COMANDI DI SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AI COMANDI DI LEGIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI GUARDIE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL REPARTO CARABINIERI MINISTERO DIFESA-GABINETTO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI PER LA MARINA MILITARE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI PER L'AERONAUTICA MILITARE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL REPARTO AUTONOMO	<u>S E D E</u>
AL COMANDO CARABINIERI ANTISOFISTICAZIONI E SANITA'	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI ANTIDROGA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO ARTISTICO	<u>R O M A</u>
AL RAGGRUPPAMENTO UNITA' DIFESA	<u>R O M A</u>
AI COMANDI DI BATTAGLIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO 1° BATTAGLIONE CARABINIERI PARACADUTISTI "TUSCANIA"	<u>LIVORNO</u>
AL COMANDO NUCLEO CARABINIERI PRESIDENZIALE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI AUTONOMO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	<u>PRATICA DI MARE</u>
AL REPARTO CARABINIERI MINISTERO AFFARI ESTERI	<u>R O M A</u>

1. In occasione della riunione in Roma della Sezione Carabinieri del CO.CE.R., dal Comitato di Presidenza mi sono state rivolte le seguenti richieste:
- consumazione gratuita dei pasti presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, per i rappresentanti residenti in Roma, che non fruiscono di indennità di missione;
 - autorizzazione ad utilizzare mezzi aerei, per le riunioni a Roma, per i rappresentanti provenienti dalle legioni più lontane;

- c. sostituzione nei posti di impiego, con altri idonei militari, dei rappresentanti del CO.CE.R. in occasione e per la durata delle riunioni di tale organismo.
2. In proposito, ho risposto che:
- a. ai rappresentanti del CO.CE.R., residenti a Roma e che non fruiscono di indennità di missione, potrà essere concesso, dai rispettivi enti amministrativi, il contributo previsto per le mense obbligatorie di servizio;
 - b. l'autorizzazione a fruire di mezzi aerei potrà essere concessa di volta in volta, a richiesta degli interessati, dai Comandanti di Corpo, ai sensi della circolare n. 7010/T.E.C., datata 28.8.1978 del Ministero della Difesa, diramata da questo Comando Generale con foglio n. 6/84/105-239 in data 20 settembre 1978;
 - c. per la sostituzione dei membri del CO.CE.R., durante le riunioni plenarie e della Sezione Carabinieri, dovrà essere utilizzato personale già effettivo ai reparti, come avviene normalmente in occasione di riposi, permessi, licenze, o altri impegni di servizio.
3. Per i provvedimenti che ne conseguono e perchè ne siano resi edotti tutti i militari interessati.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE
(Umberto Cappuzzo)





Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Legislazione

N. 25/305-2-1975 di prot/110

Roma, 11 dicembre 1980

OGGETTO: Rappresentanza militare - Art. 37 del RARM - Quesito.

AI COMANDI DI DIVISIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
ALL'UFFICIO DI COORDINAMENTO SERVIZIO DI SICUREZZA	
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
AI COMANDI DI BRIGATA CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO SCUOLA SOTTUFFICIALI CARABINIERI	<u>FIRENZE</u>
AI COMANDI DI SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AI COMANDI DI LEGIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI GUARDIE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL REPARTO CARABINIERI MINISTERO DIFESA-GABINETTO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI PER LA MARINA MILITARE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI PER L'AERONAUTICA MILITARE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL REPARTO AUTONOMO	<u>S E D E</u>
AL COMANDO CARABINIERI ANTISOFISTICAZIONI E SANITA'	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI ANTIDROGA	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO ARTISTICO	<u>R O M A</u>
AL RAGGRUPPAMENTO UNITA' DIFESA	<u>R O M A</u>
AI COMANDI DI BATTAGLIONE CARABINIERI	<u>LORO SEDI</u>
AL COMANDO 1' BATTAGLIONE CARABINIERI PARACADUTISTI "TUSCANIA"	<u>LIVORNO</u>
AL COMANDO NUCLEO CARABINIERI PRESIDENZIALE	<u>R O M A</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI AUTONOMO	<u>R O M A</u>
AL COMANDO CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	<u>PRATICA DI MARE</u>
AL REPARTO CARABINIERI MINISTERO AFFARI ESTERI	<u>R O M A</u>

1. L'articolo 37 del Regolamento di attuazione della Rappresentanza militare sancisce, tra l'altro, che il testo delle deliberazioni del COBAR deve essere affisso negli albi delle unità di base.
2. Al fine di dirimere dubbi, attesa la particolare organizzazione territoriale dell'Arma, le deliberazioni dei COBAR stessi devono essere affisse negli albi di tutte le caserme fino a livello stazione o posto fisso.

d'ordine
 IL CAPO DI STATO MAGGIORE
 (Gen.B. Mario De Sena)

6 - [Signature]



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Legislazione

N. 25/370-10-1975 di prot/110

Roma, 23 giugno 1982

OGGETTO: Rappresentanza Militare.

Circolare del Ministro della Difesa del 12 marzo 1982.

AL COMANDO 1 ^a DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENGO"	<u>MILANO</u>
AL COMANDO 2 ^a DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"	<u>ROMA</u>
AL COMANDO 3 ^a DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN"	<u>NAPOLI</u>
AL COMANDO DIVISIONE SCUOLE E U.S. CC "PALIDORO"	<u>ROMA</u>

1. In relazione alla circolare in oggetto ed in attesa di eventuali future disposizioni a carattere superiore, ritengo opportuno fornire alcuni indirizzi operativi su:

- funzionamento dei consigli;
- rapporti tra delegati ed elettori;
- incontri tra COIR e delegazioni di COEAR;
- rapporti con gli Enti locali.

A. FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI

Occorre incentivare ogni forma di partecipazione e di collaborazione. L'attività congiunta delle varie categorie crea le condizioni migliori per il libero confronto di opinioni e di idee sulle materie espressamente previste dalle "Norme di principio" e dal Regolamento di attuazione. La collaborazione deve essere incentivata sia con richieste di pareri ai "consigli" su materie di loro competenza sia con scambi di informazioni - sempre nei settori di competenza - che consentano di polarizzare l'interesse su istanze più rispondenti a criteri di concretezza e fattibilità, in modo da evitare l'insorgere di false aspettative nel personale.

B. RAPPORTI TRA DELEGATI ED ELETTORI

La particolare organizzazione territoriale dell'Arma non ha consentito di realizzare l'auspicata frequenza di rapporti tra rappresentanti ed elettori.

Per agevolare tali rapporti è opportuno:

- autorizzare, se richiesto e, fatte salve le esigenze di servizio ed infrastrutturali, le riunioni dei consigli di base a livello comando di gruppo;
- agevolare, nelle circostanze suddette, gli incontri degli elettori con i delegati;
- sollecitare gli scambi di corrispondenza tra i militari ed i loro rappresentanti.

C. INCONTRI TRA COIR E DELEGAZIONI DEI COBAR

Gli incontri tra COIR e delegazioni dei COBAR sono realizzabili a condizione che:

- gli argomenti siano compresi tra quelli di competenza dei consigli al livello di rappresentanza considerato;
- venga inoltrata apposita richiesta al Comandante della Divisione, il quale farà convocare le delegazioni interessate all'incontro;
- la delegazione abbia ricevuto un preciso mandato del Consiglio, contenente esaurienti indicazioni in ordine ai problemi da avanzare, sanzionate in apposita delibera. Ciascun delegato, quindi, dovrà fedelmente esprimere la volontà del proprio consiglio, in modo da salvaguardare la collegialità degli organi, principio basilare della Rappresentanza.

D. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

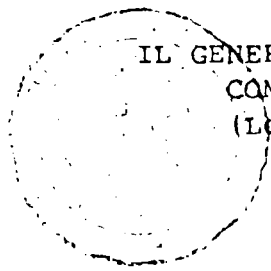
Il coordinamento compete ai comandanti di caserma e di Presidio (per l'Arma è sempre il Comandante di Legione, Scuola o Battaglione), rispettivamente nell'ambito delle infrastrutture e nel territorio di giurisdizione. A livello superiore,

sono indispensabili accordi preventivi tra gli Alti Comandi periferici per assumere iniziative di più ampia portata a carattere regionale (per l'Arma intese eventuali al riguardo saranno promosse dal Comandante gerarchico più elevato della sede). Per la trattazione di provvedimenti da adottare in materia di attività assistenziale, culturale, di promozione sociale, anche a favore dei familiari dei militari, di norma i rapporti con le Province ed i Comuni saranno tenuti dal comandante delle unità di base interessate ed i rapporti con le Regioni dai Comandi Militari Territoriali e di Corpo d'Armata (per l'Arma sono sempre i Comandanti sopra indicati).

La dinamica dei rapporti, nella generalità dei casi, dovrà svilupparsi in tre tempi successivi:

- messa a punto delle richieste da prospettare, previa consultazione di delegazioni rappresentative dei COBAR/COIR interessati;
 - contatti con le Amministrazioni civili da parte del comandante responsabile, possibilmente coadiuvato da esperti scelti nell'ambito delle delegazioni;
 - comunicazione degli esiti degli incontri ai comandi cui sono affiancati i COBAR/COIR che hanno partecipato ai lavori preparatori.
2. Mi attendo da parte dei Comandanti e delle Rappresentanze testè elette un rinnovato impegno e sono certo che i risultati saranno tangibili in tutti i settori.
 3. Entro il prossimo 15 luglio attendo, intanto, particolareggiata relazione sulle realizzazioni attuate in merito, con osservazioni e proposte utili al fine di fornire agli Organi Centrali un quadro completo della situazione.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE
(Lorenzo Valditara)



Lorenzo Valditara

[Handwritten initials]



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Legislazione

N. 25/223-29-2-1975 di prot/llo

Roma, 30 novembre 1984

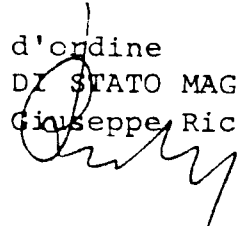
OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti locali.

COMANDI DIPENDENTI FINO A LIVELLO
COMANDO DI CORPO (COMPRESO)

LORO SEDI

Si trasmette la direttiva n. 113/2/024352/217 del 18.10.1984 del
lo SMD, per opportuno orientamento, in previsione di prossime inizia-
tive da parte dell'autorità proposta al coordinamento interforze in
materia di rapporti con gli Enti regionali, per la istituzione dei co-
mitati misti.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Giuseppe Richero)





STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

024352

Prot. N. 113/2/ /217

All. N. 2

18 OTT. 1984

OGGETTO: Rappresentanza Militare. Rapporti con gli Enti locali.

AL	CAPO DI SM DELL'ESERCITO	00100	<u>ROMA</u>
AL	CAPO DI SM DELLA MARINA	00100	<u>ROMA</u>
AL	CAPO DI SM DELL'AERONAUTICA	00100	<u>ROMA</u>

e, per conoscenza:

AL	COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	00100	<u>ROMA</u>
AL	COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	00100	<u>ROMA</u>

Il Signor Ministro della Difesa, con la direttiva del 12 marzo 1982, ha delineato le modalità di attuazione dei rapporti tra Amministrazione militare, Rappresentanze militari ed Enti Regionali/Locali nell'intento di imprimere un deciso impulso alle attività svolte nello specifico settore.

Le iniziative in atto al riguardo sono numerose e già ben avviate; a solo titolo di esempio desidero citare gli incontri avvenuti nel corso del 1983 nell'ambito della Regione Militare Tosco-Emiliana con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana e le rispettive Amministrazioni Locali a conclusione dei quali si è pervenuti alla stesura di protocolli delineanti le intese e gli orientamenti emersi in ordine a tematiche di rilevante interesse quali gli alloggi, i trasporti, le attività ricreative e culturali, la formazione professionale; più di recente, il convegno di Firenze (30 giugno 1984) ove, alla presenza del Signor Ministro della Difesa e con la partecipazione dei rappresentanti di quattro Regioni Amministrative, si sono dibattute tematiche altrettanto attuali per l'Amministrazione Militare tra le quali servitù militari, permute, alloggi, difesa civile.

Alle citate iniziative, peraltro, non sempre si è pervenuti attraverso una programmazione concordata tra gli Alti Comandi delle diverse Forze Armate aventi giurisdizione sul territorio e le Autorità Regionali/Locali; ciò è perlopiù determinato dalla frequente non coincidenza dei limiti territoriali militari con quelli amministrativi, che comporta l'esigenza per i Comandanti di colloquiare con più interlocutori e, talvolta, una sovrapposizione tra organi di Comando appartenenti a diverse Forze Armate.

In tale contesto ravviso l'opportunità di ritornare sull'argomento per dirimere le incertezze emerse e fornire quell'indirizzo interforze che deve contraddistinguere la specifica attività.

Al fine di uniformare le procedure di lavoro su tutto il territorio nazionale in materia di rapporti tra Amministrazione Militare ed Enti Regionali, ritengo rispondenti i seguenti due provvedimenti da adottare in corrispondenza di ogni Regione Amministrativa:

- definizione dell'Autorità preposta al coordinamento interforze;
- istituzione di Comitati misti con il compito di assicurare i rapporti citati.

Tale soluzione, concordata con gli Stati Maggiori di Forza Armata ed i Comandi Generali e delineata nei particolari negli allegati A e B, è senz'altro idonea a chiarire e snellire le procedure, evitando nel contempo dispersioni e sovrapposizioni.

L'inserimento inoltre nella specifica attività degli organismi rappresentativi, disciplinato in modo aderente alla normativa vigente ed agli intendimenti espressi in proposito dal Signor Ministro della Difesa, consente di avvalersi della fattiva collaborazione dei delegati sia nella fase di programmazione delle attività sia in quella successiva di sviluppo delle stesse, nel quadro di apposite deleghe conferite dai Comandanti responsabili in merito alla organizzazione ed all'esecuzione dei programmi. Tali deleghe, comunque, non presuppongono, in alcun modo, lo scavalco degli Enti/Uffici istituzionalmente preposti al benessere del personale ed alle altre branche d'interesse della Rappresentanza.

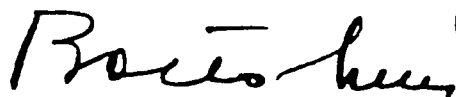
Ritengo, così, realizzato un responsabile innesto degli organismi rappresentativi nel primo livello dei rapporti con gli Enti Locali, quello cioè regionale. Successivamente, sulla base dell'esperienza acquisita e su proposta degli stessi Alti Comandanti periferici, si procederà alla razionalizzazione dei rapporti a livello provinciale e comunale.

L'innovazione, caratterizzata da una precisa connotazione interforze, consentirà di affrontare con visione unitaria le tematiche di interesse delle FF.AA. e di superare le incertezze che sino ad ora non hanno consentito la totale integrazione dei militari nel tessuto della società civile.

Attendo ora con fiducia che gli indirizzi concordemente espressi siano resi operanti.

Su quanto si sarà potuto realizzare ad ogni livello, prego voler riferire al termine del primo semestre di sperimentazione.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA



ALLEGATO "A"

alla let. n. 113/2/024352/217
in data 18 ottobre 1984

AUTORITA' CUI E' ATTRIBUITO IL COMPITO DI COORDINARE I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI AI SENSI DELL'ULTIMO COMMA DELL'ART. 19 DELLA LEGGE 382/78.

REGIONI AMMINISTRATIVE	AUTORITA' COMPETENTE
LIGURIA	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO TIRRENO
PIEMONTE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
VAL D'AOSTA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST
LOMBARDIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO
FRIULI-VENEZIA GIULIA	COMANDANTE DEL 5° CORPO D'ARMATA
VENETO	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST
EMILIA-ROMAGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
TOSCANA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA
MARCHE	COMANDANTE IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL'ALTO ADRIATICO
UMBRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
LAZIO	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI ROMA
ABRUZZI	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE CENTRALE
MOLISE	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CAMPANIA	COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE DI NAPOLI
PUGLIA	COMANDANTE DELLA 3ª REGIONE AEREA
BASILICATA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
CALABRIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE
SICILIA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SICILIA
SARDEGNA	COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE DELLA SARDEGNA

ALLEGATO "B"

alla let.n. 113/2/ 024352 /217
in data 18 ottobre 1984

COMITATI MISTI PER I RAPPORTI CON GLI ENTI REGIONALI

1. COSTITUZIONE : Entro il 1 dicembre 1984.
2. COLLOCAZIONE : In corrispondenza di ogni Regione Amministrativa presso un Comando/Ente ubicato possibilmente nella città capoluogo di Regione, comunque definito dall'Autorità coordinatrice.
3. COMPOSIZIONE : Rappresentanti degli Alti Comandi delle varie FF.AA./Corpi Armati che hanno giurisdizione sulla Regione e da delegati della Rappresentanza Militare designati dai COIR affiancati.
4. DIPENDENZA : Svolgono la loro attività alle dipendenze funzionali delle Autorità elencate in allegato "A".
5. COMPETENZE : I comitati in argomento:
 - definiscono i provvedimenti da promuovere in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale a favore del personale militare e dei loro familiari;
 - elaborano sulla base delle esigenze dei Comandi e delle proposte dei delegati della RM il programma annuale di cui alla direttiva ministeriale del 12 marzo 1982 individuando i settori e le priorità dell'intervento;
 - verificano, secondo le direttive dell'Autorità responsabile del coordinamento, la fattibilità del citato programma con gli Enti Regionali;
 - provvedono a suddividere fra i vari Comandi l'esecuzione delle attività programmate ed a seguirne e coordinarne lo svolgimento.
6. ATTIVITA' : Indicano una o più riunioni nel corso dell'anno su disposizione dell'Autorità coordinatrice o su richiesta degli Alti Comandi Periferici collegati.



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Legislazione

N. 25/416-2-1975 di prot/110.

Roma, 18 novembre 1985

OGGETTO: Tutela dei delegati dei Consigli della Rappresentanza Militare.

AI COMANDI DIPENDENTI FINO A LIVELLO
DI COMANDO DI CORPO (COMPRESO)

LORO SEDI

Per quanto ne consegue si trasmette - allegata in copia - la direttiva del Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa concernente l'oggetto, significando che:

- l'ipotesi di inserimento di altro personale a sostegno dell'attività di servizio del delegato, per i casi in cui è richiesta una continuità di impiego, non sempre si concilia con la struttura ordinativa decentrata dell'Arma, specie per quanto riguarda gli ufficiali;
- i comandanti di corpo valuteranno comunque, in relazione all'incarico svolto dal delegato, la opportunità di rinforzare temporaneamente il reparto od ufficio interessato con idoneo personale.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Mario Cucci)



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Prot. n.: 113/2/ /217

12 OTT. 1985

Oggetto : Tutela dei delegati dei Consigli della Rappresentanza Militare.

AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO 00100 ROMA
 AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA 00100 ROMA
 AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA 00100 ROMA
 AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA
 DEI CARABINIERI 00100 ROMA

e, per conoscenza:

AL COMANDANTE GENERALE DELLA
 GUARDIA DI FINANZA 00100 ROMA

Il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, in occasione del recente incontro con il Ministro della Difesa avvenuto il 18 settembre u.s., ha riproposto il problema del minor rendimento del delegato nell'espletamento dell'incarico assegnato presso i Reparti/Enti di appartenenza in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito della Rappresentanza.

Il problema sussiste per i delegati del COCER, mentre ha minor rilevanza per quelli dei COIR e dei COBAR.

In materia confermo l'irrinunciabilità del principio della coesistenza dell'incarico di impiego con quello rappresentativo in quanto un diverso esercizio del mandato allontanerebbe il delegato dalla vita e dai problemi concreti degli Enti/Reparti e lo condurrebbe ad una interpretazione impropria delle sue funzioni.

In tale quadro ritengo che l'inconveniente lamentato possa essere attenuato sensibilizzando i Comandanti ai vari livelli affinché agevolino l'esercizio del mandato di rappresentanza con l'inserimento di altro personale a sostegno dell'attività di servizio del delegato specie in quei casi ove è richiesta una continuità di impiego. Il provvedimento

deve comunque essere devoluto alla facoltà dei Comandanti responsabili, i soli che sono in condizione di valutare circostanziatamente le situazioni personali e la funzionalità delle rispettive unità anche alla luce dei condizionamenti imposti dalla effettiva disponibilità di personale.

Confido nella fattiva collaborazione delle SS.LL. per consentire ai delegati di operare nelle migliori condizioni di serenità attesa l'alta rilevanza delle loro funzioni nei riguardi di tutto il personale militare.

IL CAPO DI SM DELLA DIFESA

Boito